

Tramvie Elettriche Bergamasche S.p.A.

**BILANCIO
D'ESERCIZIO**

2020

CARICHE SOCIALI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	Filippo Simonetti
Amministratore Delegato	Gian Battista Scarfone
Consigliere	Anna Donadoni
Consigliere	Marta Cicolari
Consigliere	Elio Moschini

COLLEGIO SINDACALE

Presidente	Alberto Manaresi
Sindaci effettivi	Cristian Morosini
	Delia Rielli

Società di Revisione incaricata del controllo contabile

KPMG S.p.A.

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Relazione sulla gestione del bilancio al 31.12.2020

La predisposizione del bilancio consuntivo di TEB S.p.A. avviene, come per il precedente esercizio, in un momento difficile per la nostra società e per la nostra comunità.

Il nostro territorio è stato colpito con intensità drammatica assegnando a Bergamo nella prima fase della pandemia il triste primato per contagi e decessi.

E' seguita poi la cosiddetta fase 2 da maggio 2020 con una progressiva ripresa delle attività economiche e le relazioni sociali ma, trascorso il periodo estivo, le ondate dei contagi hanno ripreso e si sono manifestate con diverse varianti. La disponibilità da qualche settimana dei vaccini e l'avvio, pur tra mille difficoltà, della campagna di vaccinazione di massa sembrano indicare una possibile evoluzione nei prossimi mesi con un progressivo allentamento delle restrizioni, la ripresa delle attività economiche, sociali e culturali ed il ritorno a condizioni di maggiori possibilità di spostamenti per le persone.

E' presumibile che il cambiamento di scenario si realizzerà nel secondo semestre di quest'anno.

Il 2020 si è dunque caratterizzato come l'anno di maggior crisi economica e sociale per il nostro Paese dal dopoguerra e, di riflesso, il periodo peggiore per il nostro settore e per la nostra azienda. I passeggeri trasportati dalle aziende del TPL si sono drasticamente ridotti con una corrispondente forte contrazione degli introiti tariffari.

Le misure adottate a livello nazionale di mantenimento inalterati i corrispettivi previsti dai contratti di servizio ed il parziale riconoscimento dei mancati introiti hanno contenuto gli impatti ma non hanno reso possibile un risultato economico di miglior equilibrio per il 2020.

Nel corso del 2020 ed in questi mesi la nostra società ha messo in atto tutte le misure indispensabili per garantire ai cittadini un servizio adeguato riprogrammandone le modalità di erogazione e adottando provvedimenti mirati e condivisi di protezione dei lavoratori in particolare per quanti esposti al rapporto con gli utilizzatori dei servizi. Per ridurre al minimo indispensabile la presenza nella sede di lavoro sono state altresì adottate misure di *smart working*, di ricorso alle ferie d'ufficio e alla cassa integrazione prevista dal fondo di settore. Nel corso dei consigli di amministrazione si è dato puntuale resoconto delle molteplici iniziative adottate per far fronte alla situazione di emergenza.

Encomiabile è stato l'impegno del personale a tutti i livelli che, anche in questa occasione, voglio ringraziare.

Anche il 2020 rappresenta per la nostra società un anno importante perché è stato finanziato il progetto di fattibilità tecnico – economica della linea T2 Bergamo – Villa d'Almè, presentato al Ministero delle Infrastrutture e Trasporti entro la scadenza del 31 dicembre 2018 corredato dalla relativa documentazione tecnica, piano economico-finanziario e analisi costi benefici, ed è stato dato avvio alle prime fasi che porteranno alla realizzazione dell'opera. La linea si sviluppa per circa 11,5 Km, attraversa 5 Comuni per un totale di 17 fermate, compresi i due capolinea e si stima che una volta entrata in funzione (2025) si stima trasporterà oltre 4 milioni di passeggeri anno. Intensa è stata l'attività di coinvolgimento dei Comuni interessati e della Regione nella definizione di due accordi tra Enti riferiti ai precedenti protocolli di intesa e che a breve verranno sottoscritti: il primo fra Comuni attraversati dalla nuova linea, Provincia di Bergamo e TEB finalizzato a definire le rispettive quote di cofinanziamento; il secondo fra Regione Lombardia, Comune di Bergamo e TEB per regolamentare i rapporti tra i medesimi e le modalità di liquidazione del contributo a carico dell'Ente Regionale per la realizzazione dell'opera di Euro 40milioni. L'investimento complessivo è stato stimato in circa 178,5 milioni di Euro (IVA compresa). L'istruttoria condotta dal MIT ha dato esito positivo e con D.M. 607/2019 pubblicato in data 27 dicembre 2019 è stato approvato un contributo a carico del Ministero per circa 125 milioni di Euro (IVA compresa). L'intera opera risulta così finanziata per 125 milioni di Euro dal MIT, 40 dalla Regione Lombardia e 13,5 milioni dai Comuni interessati e dalla Provincia (sempre al lordo di IVA). Nel corso del 2020, nonostante l'emergenza Covid 19, è proseguita, seppur con evidenti difficoltà, l'azione per pervenire alla sottoscrizione con il MIT (ora MiMS), la Regione Lombardia ed il Comune di Bergamo della Convenzione per la realizzazione dell'opera. Si ritiene di pervenire al perfezionamento dell'atto nel primo semestre del 2021. Sarà così dunque possibile avviare le procedure per il completamento della progettazione e per il successivo

appalto dell'opera, mentre a inizio 2021 è già stato assunto alle dipendenze un Dirigente tecnico con funzioni di Project Manager e che assumerà il ruolo di RUP (qualora questo sia in capo a TEB), oltre ad aver pubblicato due bandi di selezione per il personale che andrà a costituire specifico ufficio dedito alla T2 e di supporto al RUP, composto da un impiegato tecnico e uno amministrativo.

Il Bilancio al 31 dicembre 2020 evidenzia un risultato negativo per Euro 373.474 (al 31.12.2019 era risultato negativo per Euro 204.409).

I ricavi di vendita e di prestazione dei servizi relativi alla gestione caratteristica ammontano a Euro 1.070.623 (Euro 1.823.069 al 31 dicembre 2019), con una riduzione 41,27%.

Nel corso del 2020, in attuazione del programma di esercizio definito in accordo con gli enti concedenti, sono stati complessivamente prodotti 512.636,89 tram*km in servizio pubblico effettivo) e, per quanto riguarda i passeggeri trasportati, si è registrata, per effetto della crisi pandemica, una significativa riduzione a circa 2.100.000 di pax annui (3.825.000 nel 2019).

Il risultato negativo, come dettagliato ampiamente nella nota integrativa, è principalmente dovuto dalle perdite dei ricavi tariffari (- 37,86%) dovuti alla crisi pandemica a sociale e dagli effetti della dotazione del fondo oneri manutenzioni periodiche in relazione agli interventi previsti sugli impianti di linea e di armamento e per la revisione degli impianti frenanti delle vetture tramviarie. Nel corso dei prossimi esercizi si dovranno infatti sostenere importanti impegni finanziari legati principalmente alla sostituzione di traversine ammalorate (intervento avviato in queste settimane) e ad altri interventi di manutenzione periodica. In funzione del calendario previsto degli interventi e della stima dei relativi oneri, viene stanziato, nel corrente esercizio, un accantonamento di Euro 1.192.438 (Euro 1.745.766 nel precedente esercizio).

Per quanto riguarda il quadro normativo di riferimento per il settore, il 2020 ha rappresentato per la nostra società un anno di transizione, caratterizzato da rallentamenti nel processo attuativo della normativa regionale di settore (Legge Regionale n. 6/2012).

Le scadenze inizialmente previste per l'avvio delle procedure di affidamento non sono state rispettate e gli affidamenti in atto sono stati oggetto di ulteriori proroghe. In merito, la Regione Lombardia ha recentemente disposto, con emendamento, in data 18 maggio 2021, alla legge n. 6/2012, che le Agenzie del Trasporto Pubblico Locale possano provvedere all'espletamento delle procedure di affidamento dei servizi di trasporto pubblico locale entro due anni dalla data di fine dello stato di emergenza sanitaria, attualmente fissato al 31 luglio 2021.

In data 19 dicembre 2019 l'Agenzia per il Trasporto Pubblico Locale di Bergamo, ha disposto, ai sensi dell'art. 5 par. 5 del Regolamento CE n. 1370/2007, la prosecuzione del servizio di trasporto pubblico locale nel territorio dell'Area Urbana del Bacino di Bergamo, delle sottoreti Extraurbane e del servizio tranviario gestito da TEB fino al 31 dicembre 2021.

Come è noto, il fabbisogno finanziario totale riferito alla realizzazione dell'opera non è stato interamente coperto dai finanziamenti statali, regionali e degli enti locali e per tale motivo, anche nel corso dell'esercizio 2020, la società ha dovuto far fronte al fabbisogno attraverso l'utilizzo delle aperture di credito per fido di cassa, oltre alla trasformazione di parte di questi in mutui quinquennali.

In significativa diminuzione rispetto agli anni precedenti l'impatto degli oneri finanziari derivanti dall'esposizione con gli istituti di credito, che nel corso del 2020 è stato pari ad Euro 104.289 (Euro 179.056 nel 2019 ed Euro 292.505 nel 2018).

Già nel corso del 2019 la Società ha completato le operazioni per trasformare l'indebitamento a breve in indebitamento a medio lungo termine, coerentemente quindi con l'investimento fatto. Con atti separati sono stati formalizzati mutui per Euro 1.750.000 con il Banco BPM già nel corso del 2018 e Euro 1.250.000 con UBI Banca, nell'esercizio 2019.

Anche per il 2020 i contributi per l'esercizio sono stati garantiti dalla convenzione stipulata tra Regione Lombardia, Provincia di Bergamo e Comune di Bergamo per il finanziamento del servizio.

Come è noto alla copertura dei costi di gestione della TEB concorrono, oltre agli introiti propri, anche i contributi pubblici definiti nella sopra citata Convenzione sottoscritta nel 2012. Con detta convenzione sono

stati definiti gli impegni economici per far fronte ai costi di esercizio della tramvia sulla base delle previsioni di TEB. In particolare, relativamente agli impegni economici, nella convenzione e a seguito di verifica tecnica sui costi dichiarati dalla società relativi ai primi tre anni di esercizio della tramvia, è stato assunto il seguente quadro economico:

Costi di utilizzo dell'infrastruttura e del materiale rotabile	Euro 4.339.361
Costi operativi di esercizio	Euro 2.363.200
Totale costi	Euro 6.702.561
Ricavi da traffico	Euro 1.500.000
TOTALE COSTI al netto dei ricavi	Euro 5.202.561

Nella convenzione sono stati inoltre definiti gli impegni a carico dei diversi enti che nel corso del 2020 sono stati confermati in Euro 3.225.431 a carico della Regione ed Euro 801.280 a carico della Provincia (con riduzione di Euro 300.000, coperti dalla Regione), oltre a Euro 1.101.280 a carico del Comune di Bergamo.

Come sopra evidenziato, per effetto dei mutati scenari economici determinati dall'emergenza Covid 19 e i loro particolari riflessi sul settore del TPL la Regione Lombardia ha nuovamente disposto un maggior termine, attualmente al 31 luglio 2023, per l'espletamento delle procedure di affidamento dei servizi di trasporto pubblico locale. Alla luce di questi fatti, si ritiene che a prescindere dall'atto di prosecuzione del servizio, attualmente fissato al 31 dicembre 2021, la società potrà continuare a svolgere le proprie attività per un periodo decisamente più lungo a quello della durata del prossimo esercizio.

Le caratteristiche del servizio e i provvedimenti adottati nell'anno 2020

L'anno 2020 è iniziato sulla scia del 2019, con il servizio di trasporto scolastico a pieno regime. La percorrenza media giornaliera era pari a 1.725,70 km.

Il 24 febbraio 2020 il primo Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri, emesso per il contenimento dell'epidemia COVID-19, ha imposto la chiusura delle scuole, poi confermata dai successivi decreti e dall'evolvere della curva di contagi.

Il servizio di trasporto si è progressivamente adeguato in base ai seguenti provvedimenti:

- dal 26 febbraio 2020 applicazione dell'orario ridotto (Vacanza Scolastica una corsa ogni 15 minuti), per uno sviluppo giornaliero di 1.534,59 km;
- dal 16 marzo 2020 prosecuzione del servizio in forma ridotta (dal lunedì al sabato orario del sabato estivo: al mattino una corsa ogni 30 minuti e nel pomeriggio ogni 20 minuti)
- dal 24 marzo 2020 obbligo di utilizzare solo le porte centrali per la salita e la discesa dei passeggeri, lasciando chiusa la porta anteriore;

Il servizio nel periodo critico del lockdown, dal 16 marzo e fino al 3 maggio 2020, nei giorni feriali, ha sviluppato percorrenze giornaliere pari a 912,11 km/giorno, 813,59 km in meno al giorno rispetto un normale giorno scolastico.

In conformità alle disposizioni sul distanziamento fisico indicate nel Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri emanato in data 26 aprile, e successivamente aggiornato da quello del 17 maggio 2020, a partire dal 4 maggio è entrato in vigore un nuovo orario "annuale" con corse ogni 15 minuti dal lunedì al sabato.

In ottemperanza a quanto previsto dalle normative ministeriali, è stato garantito un piano straordinario di igienizzazione dei tram. In particolare, per i mezzi, oltre alla quotidiana pulizia ordinaria, è stata disposta la disinfezione straordinaria da parte del personale addetto specializzato mediante l'utilizzo di atomizzatori per nebulizzare gli interni con soluzioni a base di perossido di idrogeno e disinfettanti appositi per la pulizia specifica di tutte le superfici di contatto.

Da lunedì 4 maggio 2020, con l'avvio della cosiddetta "Fase 2" della riapertura post lockdown, si è provveduto al costante monitoraggio dell'andamento dei carichi lungo linea.

La collaborazione consapevole e responsabile di ogni passeggero, attraverso il rispetto delle norme di salute pubblica e delle nuove regole per usare il trasporto, è stata, ed è tuttora, fondamentale per garantire un

viaggio in sicurezza, unitamente alla attività di monitoraggio e controllo messe a punto dalle nostre strutture operative.

Dal 4 maggio 2020, per accedere ai servizi di trasporto pubblico di TEB i passeggeri hanno dovuto attenersi alle indicazioni sui comportamenti di viaggio in conformità alle disposizioni sul distanziamento sociale indicate dalle Autorità:

- obbligo di indossare la mascherina sui mezzi;
- mantenere una distanza minima interpersonale distribuendosi all'interno del mezzo e alle fermate secondo la segnaletica predisposta: un bollo verde indicava i posti consentiti (a terra e sui sedili) e un bollo rosso è stato invece collocato su quelli non utilizzabili. I bolli segnaletici sono ancora presenti presso tutte le banchine di fermata;
- sui tram la salita è rimasta consentita solo dalle porte singole anteriori e posteriori, e la discesa dalle porte doppie centrali.

È stato inoltre fatto divieto del trasporto di biciclette a bordo.

Le nuove disposizioni di viaggio hanno comportato inevitabilmente una riduzione dei posti disponibili, che hanno indotto una riduzione media della capacità del 50%.

La capacità di carico si è ridotta pertanto a 120 passeggeri rispetto ai massimo 239 passeggeri per tram.

I nuovi provvedimenti sono stati segnalati con appositi avvisi affissi a bordo dei mezzi e online sul sito teb.bergamo.it.

Nel corso dell'anno tutti i tram sono stati dotati di dispenser di gel igienizzanti a disposizione del pubblico.

Il servizio di trasporto è rimasto invariato per tutto il periodo estivo, ad esclusione del servizio ridotto agostano.

Al fine della programmazione del servizio scolastico, a maggio 2020 sono iniziati gli incontri della Conferenza Provinciale Permanente, "Tavolo di coordinamento Scuola-Trasporti", promosso dall'Agenzia del TPL e dalla Prefettura di Bergamo. Il coordinamento del Prefetto di Bergamo, tra le società di TPL provinciali, l'Agenzia del TPL, il Provveditorato, le Forze dell'Ordine, UNIBG ed il Comune di Bergamo, ha permesso di pianificare gli orari di apertura e del numero di presenze in aula degli alunni delle scuole superiori e gli orari e la capacità di carico dei trasporti pubblici.

Parimenti, l'Agenzia del TPL ha coinvolto le aziende di trasporto e i dirigenti scolastici dei diversi istituti provinciali in un confronto mirato alla definizione di linee guida per la redazione dei programmi di esercizio dell'anno scolastico 2020 – 2021, con i seguenti risultati:

- ingressi scaglionati alle ore 08.00 e alle 10.00;
- uscite in tre orari, alle 12.00, 13.00 e 14.00 o 15.00;
- distribuzione degli studenti (50% alla prima entrata, 50% sulla seconda);
- coefficiente massimo di presenza in aula tra il 50% ed il 70%.

Le riunioni dei mesi estivi del Tavolo di Coordinamento della Prefettura e le molteplici riunioni con i dirigenti degli istituti scolastici superiori, hanno garantito, seppur con qualche difficoltà, di predisporre il programma di esercizio successivamente applicato a Settembre 2020, diverso dagli anni precedenti.

Sono state inserite nuove corse per soddisfare la variazione della domanda di trasporto dei vari istituti scolastici, soprattutto negli orari di punta.

Con l'inizio del servizio invernale scolastico è stata costantemente monitorata la rilevazione dei carichi e del numero massimo di passeggeri trasportabili mediante l'utilizzo dell'impianto TVCC di fermata, del personale di esercizio (conducenti e addetti di sala operativa) e mediante il consolidamento delle funzionalità delle apparecchiature elettroniche per la rilevazione dei passeggeri a bordo.

Sono state mantenute, anche nella seconda metà dell'anno, tutte le disposizioni sulla sicurezza dei passeggeri impartite nel corso dei mesi precedenti dalle autorità competenti.

Le percorrenze annuali previste prima dell'emergenza sanitaria ammontavano a km. 536.896,18, mentre quelle a consuntivo sono state pari a km 512.884,80. Nel complesso le percorrenze sono calate del 4,43 % rispetto al 2019 e sono state eseguite 43.442 corse (45.764 nel 2019).

I risultati della gestione

Ricavi

Il valore complessivo della produzione nel 2020 è risultato pari a Euro 9.225.325 (Euro 10.785.586 nel 2019), in netta diminuzione rispetto all'anno precedente (- 14,47 % ed evidenziando le principali voci illustrate di seguito:

- introiti tariffari (biglietti, tesserini e abbonamenti, servizi speciali) per Euro 1.039.583 (nel 2019 erano risultati Euro 1.673.037) con una riduzione del 37,86%. I contributi per integrazione tariffaria sono pari a Euro 26.351 in riduzione rispetto al precedente esercizio.
- contributi in conto esercizio per la gestione per Euro 5.154.748 (nel 2019 erano risultati pari ad Euro 4.877.504);
- di cui contributi in conto esercizio per oneri legati al rinnovo dei contratti collettivi di lavoro, per Euro 213.405, invariati rispetto al precedente esercizio;
- rilascio contributi in conto impianti per Euro 2.876.594 (nel 2019 erano risultati pari ad Euro 3.268.389);

Il risultato della gestione, inteso come differenza fra valore della produzione e costi della produzione (margine operativo lordo), risulta di segno negativo (Euro- 292.549) in netto peggioramento, per le evidenti ragioni, rispetto all'anno precedente (Euro 36.868).

Costi

I principali costi relativi alla gestione operativa si possono di seguito evidenziare:

Descrizione	2020	2019
Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	452.940	467.375
Costi per servizi	2.238.454	2.411.842
Costi per godimento di beni di terzi	40.115	33.364
Costi per il personale	1.769.167	1.734.079
Ammortamenti e svalutazioni	3.870.322	4.467.222
Variazioni delle rimanenze	(88.103)	(145.423)
Altri accantonamenti	1.192.438	1.745.766
Oneri diversi di gestione	42.540	34.493
Totale	9.517.874	10.748.718

I costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci si riferiscono ai materiali di ricambio e consumo per il funzionamento del servizio e registra una leggera riduzione (-3,09%) rispetto all'anno precedente .

I costi per servizi ammontano a complessivi Euro 2.238.454 (Euro 2.411.842 al 31 dicembre 2019), in diminuzione di Euro 173.388, in aumento i costi per le manutenzioni esterne (+ 21,76%) e per la pulizia di impianti e locali (+41,74%), in riduzione i costi complessivi (trazione e struttura) per energia elettrica (- 4,65%) ed i costi per consulenze professionali (-45,67%).

Si evidenzia lo stanziamento di Euro 1.192.439 (Euro 1.745.766 nel 2019) alla voce "altri accantonamenti". Lo stanziamento ha l'obiettivo di ripartire fra i vari esercizi e secondo il principio della competenza, i costi di manutenzione per ripristino dell'usura degli impianti.

In particolare, nel corso dell'esercizio 2019 erano stati effettuati alcuni approfondimenti di natura tecnica relativi all'ammaloramento non prevedibile dell'armamento ferroviario (traversine) e si era proceduto alla valutazione delle modalità di intervento, che hanno portato a stimare in € 1.080.000 i costi relativi (comprensivi di progettazione e D.L.) a fronte di un indennizzo di € 750.000 riconosciuto dalla compagnia assicuratrice (polizza decennale postuma).

La scelta di avviare subito tali interventi senza attendere gli esiti di una probabilmente lunga vicenda di contenzioso giudiziario, è stata assunta prudenzialmente in forza di valutazioni tecniche volte a garantire l'attuale idonea condizione di esercizio, al livello di massima sicurezza.

Parimenti l'effetto anormalmente concentrato in una sola annualità di tale decisione, che invece ha esiti operativi e finanziari almeno per due esercizi successivi, è correlato alla decisione assunta dal Consiglio di Amministrazione di accettare un rimborso transattivo per un importo parziale del costo previsto per l'intervento. Tale scelta è stata assunta anch'essa con approccio cautelativo, in relazione alle valutazioni tecniche e legali che non assicuravano, in caso di sviluppo ulteriore del contenzioso, ragionevoli probabilità di condizioni risarcitorie migliori di quelle a cui si è addivenuti.

Si è quindi proceduto con le procedure di gara per l'affidamento dell'intervento, il cui contratto è stato sottoscritto in data 12 aprile 2021, mentre i lavori hanno avuto inizio il 19 aprile e si protrarranno fino al 22 giugno 2021.

I costi per integrazione tariffaria si riferiscono agli oneri sostenuti per il riconoscimento dei titoli di viaggio sulle linee di adduzione alla tramvia, gestite dalla società SAB Autoservizi S.r.l. (ora Arriva Italia S.p.A.).

I costi del personale sono in leggero aumento del 2,02% rispetto all'anno precedente

I dipendenti in servizio al 31 dicembre 2020 sono 46.

La riorganizzazione aziendale

L'organizzazione di TEB S.p.A. è stata profondamente influenzata dall'esigenza di accompagnare l'intero processo di costruzione ed avviamento dell'opera (ripartita dopo una fase di stallo nel corso del 2006) fino all'attivazione (aprile 2009) e messa a regime dell'esercizio pubblico.

Tale percorso, con particolare riferimento all'esercizio, ha necessariamente richiesto il coinvolgimento di profili e figure professionali progressivamente diversificate che sono state introdotte con l'obiettivo, almeno nelle prime fasi, di massimizzarne per quanto possibile l'interfunzionalità e l'interoperabilità al fine di gestire al meglio sia il transitorio, con le prove ed i test di avviamento, sia il successivo servizio a regime. L'assunzione di tutti gli addetti operativi impegnati nell'esercizio e nella manutenzione, fin da subito, è stata subordinata al possesso dell'abilitazione alla guida dei tram.

Concluso definitivamente il periodo transitorio, nell'ottica di procedere alla separazione tra la gestione delle infrastrutture e l'esercizio delle attività di trasporto già tracciata dal D.lgs. 422/97 e confermata dalle disposizioni Regionali (L.R. 6/2012) si è resa necessaria una revisione della struttura organizzativa al fine di poter affrontare con l'adeguato assetto le prossime procedure di gara per l'affidamento del servizio di trasporto pubblico.

Lo scenario strategico considerato prevede sostanzialmente due macro aree di competenza:

1. Area gestione e manutenzione degli impianti fissi e del materiale Rotabile (Gestore dell'Infrastruttura)
2. Area Movimento (Impresa di Trasporto)

Con particolare riferimento alla prima Area, anche in considerazione delle specificità tecniche (accoppiamento ruota – rotaia) e costruttive (tipologia di carrello) che legano strettamente i veicoli della flotta TEB alle caratteristiche dell'armamento della linea Bergamo – Albino, si ritiene di mantenere in capo al gestore della Rete anche tutte le funzioni connesse alla gestione e manutenzione del materiale rotabile.

Con l'obiettivo di massimizzare il know-how e le competenze interne, riducendo in prospettiva gli attuali costi sulle manutenzioni in Full Service del Materiale Rotabile già in occasione della scadenza del primo triennio (2014-2016) contrattuale con Ansaldo Breda (fissata al 31 dicembre 2014), si è dato corso nel 2015 alla prima fase di riorganizzazione puntando quindi ad una professionalizzazione dell'U.O. Manutenzione Materiale Rotabile attraverso l'assunzione progressiva di figure specializzate e/o da specializzare nella manutenzione dei veicoli ferroviari/tramviari.

Nella medesima logica di separazione fra gestore dell'infrastruttura e impresa di trasporto, anche gli addetti del Centro di Controllo Operativo (CCO) al quale ad oggi sono affidate le responsabilità di regolazione e supervisione della circolazione, nonché di effettuazione delle attività di controllo/misurazione e di manutenzione ordinaria degli impianti fissi, sono stati inseriti nell'organico del Gestore dell'Infrastruttura.

Attività svolta ed obiettivi conseguiti nell'anno 2020

Nel corso del 2020 si sono concentrate le attività finalizzate alla gestione del servizio, operando in tutti i settori al fine di realizzare i volumi di produzione previsti dal programma di esercizio e di conseguire gli standard di

qualità prefissati. Nel corso del 2020 si è dato ulteriore corso all'attuazione del nuovo funzionigramma aziendale, caratterizzato da attività e funzioni finalizzate all'esercizio tranviario e sono state rinnovate le convenzioni operative con ATB Mobilità e ATB Servizi per lo svolgimento di attività di tipo amministrativo, finanziario e tecnico, che nel corso del 2021 sono state e saranno a loro volta oggetto di revisione a seguito di nuovo funzionigramma aziendale.

Nel 2020 sono stati trasportati circa 2.100.000 passeggeri, in consistente riduzione rispetto alle performance sempre positive degli anni precedenti dovuta agli effetti del Covid 19, anche se il servizio tramviario fra Bergamo e Albino continua a rappresentare un'opportunità che ha già migliorato la qualità della vita di molti cittadini nel nostro territorio.

Elevati sono stati comunque, nel corso del 2020, gli indici di affidabilità e di puntualità del servizio tramviario.

Nel corso del 2020 ed in accordo con l'Agenzia del TPL di Bergamo, non è stata effettuata, diversamente dagli anni precedenti, l'indagine di customer satisfaction finalizzata a verificare il grado di soddisfazione della clientela relativamente ai principali fattori di qualità del servizio (affidabilità, puntualità, comfort, etc.), a causa del persistente stato di emergenza per il Covid 19 e la difficoltà conseguente all'applicazione dei protocolli di contenimento del medesimo.

Nel periodo in questione si sono verificati n. 3 sinistri, con parziali danni al tram, senza lesioni a persone terze e con contenuti disagi al servizio.

Trattandosi di autoveicoli che hanno impegnato l'attraversamento tranviario con il semaforo a luce rossa, la responsabilità è stata attribuita esclusivamente alla controparte.

Come è noto TEB non è dotata né di un proprio sistema tariffario né di una propria rete di vendita, poiché vige un accordo di integrazione tariffaria in base al quale vengono accettati a bordo del tram i documenti di viaggio emessi da ATB Servizi e da SAB Autoservizi (ora Arriva Italia), validi per le relazioni che comprendono un tratto di tramvia.

A seguito degli accordi raggiunti con SAB Autoservizi s.r.l. (ora Arriva Italia S.p.A.) e ATB Servizi S.p.A., nel corso dell'esercizio la società ha incassato, per il tramite di ATB Servizi S.p.A., i ricavi da tariffa riferibili a documenti di viaggio di sua competenza. Agli altri operatori sono riconosciuti rimborsi a titolo di integrazione tariffaria.

Nel 2020 sono pervenuti numero 53 reclami riguardanti prevalentemente: affollamento (4), servizio (22), ritardi (6), paline e pensiline (3).

I tempi medi di risposta al cliente sono stati pari a 3,6 giorni e nessuna segnalazione è stata gestita oltre i 30 giorni.

Relazioni sindacali

Nel corso del 2020 le relazioni sindacali hanno portato alla stipula un accordo per l'attivazione delle procedure relative al Fondo Bilaterale di Solidarietà per il sostegno al reddito del proprio personale dipendente, causa la consistente riduzione dei servizi e dell'attività lavorativa a causa del Covid 19.

Nel corso dell'anno si è registrata n. 1 cessazione dal servizio, relativa ad un operatore di esercizio, per dimissioni volontarie, assunto in corso d'anno. Per contro ci sono state n. 4 assunzioni, n. 3 operatori di esercizio (conducenti) e n. 1 operatore qualificato (operaio) per la sostituzione di tali figure.

Investimenti e finanziamenti

Relativamente all'investimento ed alla copertura delle relative spese si sono riproposti anche nel 2020 effetti derivanti da situazioni e conseguenze non ancora risolte a oltre dieci anni dall'inaugurazione dell'opera e dall'avvio del servizio, in ragione dei mancati trasferimenti ministeriali (già previsti di competenza) e della conseguente incidenza dell'indebitamento con il sistema creditizio.

Il fabbisogno finanziario totale riferito alla realizzazione dell'opera, terminata di fatto nell'esercizio 2011, non è stato interamente coperto dai finanziamenti statali, regionali e degli enti locali e per tale motivo anche nel corso dell'esercizio 2020 la società ha dovuto far fronte al fabbisogno attraverso l'utilizzo degli affidamenti bancari. Alla data del 31 dicembre 2020, la società aveva aperture di credito per fido di cassa per complessivi 3,25 milioni di Euro, così distinti:

- UBI Banca Euro 2.000.000 con scadenza a revoca;
- Banco BPM Euro 1.250.000 con scadenza al 31 dicembre 2021.

Per poter riequilibrare la situazione finanziaria gli amministratori, nel corso del 2018, hanno ripreso il confronto con gli istituti bancari con i quali sono in corso le aperture di credito per fido di cassa, per ottenere la trasformazione dell'indebitamento corrente in mutui. Al proposito, l'azienda ha ottenuto mutui per Euro 1.750.000 dal Banco BPM (19 novembre 2018) e per Euro 1.250.000 da UBI Banca (14 gennaio 2019), entrambi con scadenza al 31 dicembre 2023.

Si evidenzia che TEB ha tutt'ora in corso una vertenza dei confronti della ex Veneto Banca (ora Intesa San Paolo) per la richiesta di rimborso degli interessi ultralegali e delle somme versate per il superamento del cd. tasso di usura, con un valore della causa di Euro 887.530,35 (per il periodo 2002-2014). Al proposito, visto il protrarsi della causa e accogliendo il suggerimento dei legali della società, è stata formulata una proposta per la corresponsione - ad opera di controparte, a saldo e stralcio e a tacitazione di ogni pretesa - della somma omnicomprensiva di Euro 15.000. Nel frattempo il Giudice aveva comunque fissato la prossima udienza, per la verifica dell'esito delle trattative in parola, al 11 giugno 2019 poi rinviata al 31 marzo 2020 in attesa di conoscere le determinazioni della Banca d'Italia in ordine alla disponibilità all'intervento nella vicenda per consentire la definizione transattiva della stessa, ulteriormente rinviata 18 giugno 2021.

Il regolare funzionamento dell'opera realizzata, anche per gli anni successivi, sarà possibile solamente in presenza di adeguati interventi contributivi da parte degli Enti Locali e territoriali o dalle risorse rese disponibili nell'ambito dell'affidamento del servizio di trasporto pubblico locale nell'unico bacino provinciale.

Data l'importanza strategica dell'opera realizzata per la mobilità della provincia di Bergamo, gli amministratori sono confidenti che gli Enti firmatari della convenzione in corso (Regione Lombardia, Provincia di Bergamo e Comune di Bergamo) confermino, in favore della Società, lo stanziamento delle risorse finanziarie necessarie al proseguimento dell'attività fino all'affidamento definitivo del servizio, prevedibile, allo stato attuale nel corso del secondo semestre del 2022 se non addirittura nel 2023

Capitale sociale e azioni dei soci

Si evidenzia che in data 25 novembre 2016, ATB Mobilità S.p.A. ha acquisito dai soci Provincia di Bergamo e Camera di Commercio di Bergamo un'ulteriore quota di partecipazione nella società, corrispondente al 10 per cento.

Per effetto dell'acquisizione dell'ulteriore partecipazione ATB Mobilità S.p.A., alla data di chiusura dell'esercizio, possedeva il 55 per cento del capitale sociale, assumendo, conseguentemente il controllo societario.

Attualmente il capitale sociale deliberato è di Euro 27.800.000 interamente versato con questa composizione societaria:

Azionisti	Capitale sottoscritto	Capitale versato
ATB Mobilità S.p.A.	15.290.000	15.290.000
Provincia di Bergamo	11.120.000	11.120.000
C.C.I.A.A. di Bergamo	1.390.000	1.390.000
Totale	27.800.000	27.800.000

Con comunicazione in data 9 ottobre 2018 la Camera di Commercio ha espresso la volontà di dismettere la propria partecipazione in TEB, chiedendo nel contempo la liquidazione delle quote detenute (5%).

Successivamente, con propria deliberazione n. 134 del 16.12.2019 "Revisione periodica delle società partecipate ai sensi dell'art. 20 D. Lgs. 175/2016 – Anno 2019", la Camera di Commercio ha valutato la nuova programmazione societaria di TEB pienamente coerente con la mission istituzionale dell'Ente, in ragione delle nuove prospettive di gestione, legate all'avvio della progettazione della nuova linea T2 Bergamo-Villa D'Almè.

Azioni proprie e azioni o quote di società controllanti possedute dalla società

Si precisa che la società non detiene direttamente né indirettamente azioni proprie o di società controllanti e che nel corso dell'esercizio non ha acquisito né alienato azioni proprie o di società controllanti.

Strumenti finanziari derivati

La Società, in data 22 febbraio 2019, in sede di accensione di un mutuo chirografario con UBI Banca S.p.A., per l'importo di Euro 1.250.000 e della durata di anni cinque, con l'obiettivo di stabilizzare i flussi di cassa futuri pagabili per la remunerazione del servizio del debito, ha sottoscritto uno strumento di copertura del tipo interest rate swap. Il piano di ammortamento del nozionale del contratto derivato è allineato al piano di ammortamento del finanziamento. Le variazioni di valore iscritte direttamente nel conto economico ammontano ad Euro 1.850.

La valutazione al fair value, pari ad Euro 97 è stata iscritta nell'apposita riserva di Patrimonio Netto.

Estensione della rete tramviaria e programmi ed iniziative per il futuro

Nel corso degli anni, la società ha provveduto all'elaborazione e/o aggiornamento di alcune progettazioni di estensione della rete tramviaria tra le quali, le più significative, riguardavano la Linea T2 di Valle Brembana (tratta Bergamo – Villa d'Almè).

Nel corso del 2020 si sono verificati i seguenti ulteriori sviluppi in ordine allo sviluppo della rete, con particolare riferimento alla realizzazione della T2 Bergamo Villa d'Almè.

Infatti, nel corso del 2018 era stato avviato l'iter tecnico-amministrativo per il finanziamento della Linea T2 Bergamo –Villa d'Alme, a seguito di uno specifico avviso del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti finalizzato alla presentazione di istanze per accesso alle risorse per la realizzazione di progetti per il cd. "trasporto rapido di massa", con scadenza al 31 dicembre 2018, sul quale è stata presentata la relativa istanza entro il termine indicato. La società è stata impegnata lungo tutto l'arco dell'anno nell'interlocuzione con gli enti territoriali interessati dal tracciato (comuni di Bergamo, Ponteranica, Sorisole, Almè, Paladina e Villa d'Alme), oltreché al Parco dei Colli, alla Provincia di Bergamo e alla Regione Lombardia, al fine di perfezionare e sottoscrivere gli addendum agli accordi necessari alla presentazione dell'istanza di finanziamento, compresi lo sviluppo della progettazione, tutte le attività connesse e la messa a punto dei correlati piani finanziari, analisi costi-benefici e trasportistica, per poter procedere alla attivazione della progettazione e successiva gara d'appalto per la Linea T2 una volta ricevuta l'assegnazione del finanziamento ministeriale.

Precedentemente era stato sottoscritto un protocollo d'intesa propedeutico alla stipula dell'accordo di programma per il completamento del sistema tramviario di Bergamo attraverso la realizzazione della Linea T2, tra la Provincia di Bergamo, TEB, il Parco dei Colli di Bergamo, la Comunità montana Valle Brembana e i Comuni di Bergamo, Ponteranica, Sorisole, Almè, Paladina e Villa d'Almè, mentre in data 1 marzo 2018 è stato sottoscritto un ulteriore protocollo d'intesa per il completamento del sistema tramviario di Bergamo attraverso la realizzazione della Linea T2, questo tra la Regione Lombardia, la Provincia di Bergamo, il Comune di Bergamo, l'Agenzia per il Trasporto pubblico locale per il Bacino di Bergamo e TEB.

Successivamente, al fine di presentare l'istanza di finanziamento al Ministero, sono stati approvati e sottoscritti tra le parti due addendum ai protocolli sopra citati, rispettivamente in data 19 dicembre 2018 quello inerente gli enti territoriali bergamaschi (con un impegno al reperimento di risorse economiche per circa Euro 12,5 milioni complessivi) e in data 20 dicembre 2018 quello con Regione Lombardia (con impegno a finanziare una quota di investimento non superiore al 30%, scomputata la parte di cofinanziamento di cui all'addendum precedente).

L'istruttoria condotta dal MIT (ora MiMS) ha dato esito positivo e con D.M. 607/2019 pubblicato in data 27 dicembre 2019 è stato approvato un contributo a carico del Ministero per circa 125 milioni di Euro (IVA compresa), su un totale di 178,5 milioni di Euro. L'intera opera risulta così finanziata per 125 milioni di Euro dal MIT (ora MiMS), 40 dalla Regione Lombardia e 13,5 milioni dai Comuni interessati.

Nel corso del 2020 è proseguita l'attività per pervenire alla sottoscrizione di un Accordo tra il Comune di Bergamo, individuato dal provvedimento ministeriale come soggetto beneficiario del finanziamento statale e regionale, ed i Comuni interessati relativo agli impegni a carico dei Comuni (13,5 milioni) quale contributo alla realizzazione dell'opera. In questi primi mesi del 2021 si è pervenuti alla condivisione di un testo articolato e ad un significativo contributo del BIM (Bacino Imbrifero Montano) a favore dei Comuni di Villa d'Alme, Almè, Sorisole e Ponteranica.

E' proseguito altresì il confronto tecnico con la Direzione competente del MIT (oggi MIMS), la Regione Lombardia ed il Comune di Bergamo per definire i contenuti della "Convenzione" con il Ministero per l'avvio delle attività finalizzate alla realizzazione dell'opera e per la definizione delle modalità di trasferimento dei finanziamenti.

La società è altresì impegnata alla verifica delle condizioni per l'eventuale sviluppo della Linea T1 da Albino a Vertova.

Nel corso del 2020 la Società ha svolto un ruolo attivo negli approfondimenti tecnici e trasportistici relativi alle ipotesi di riconfigurazione dell'area dei terminali modali di Piazzale Marconi nella prospettiva di una progettazione condivisa del nuovo polo intermodale nell'ambito del rinnovato progetto originariamente indicato come "porta sud" ed oggi oggetto di uno specifico "masterplan" elaborato dall'Amministrazione Comunale di Bergamo e da ipotesi progettuali di riqualificazione della stazione ferroviaria da parte di RFI/Sistemi urbani.

Nel corso dell'anno l'Azienda è stata altresì impegnata nel confronto con l'Amministrazione Comunale e l'operatore privato, anche a seguito della sottoscrizione di uno specifico Accordo di Programma, promosso dal Comune di Bergamo per la trasformazione dell'area ex-Ote in Bergamo, posta in correlazione con le due fermate TEB di via Bianzana e San Fermo, per la verifica degli impatti e l'integrazione con il progetto denominato CHORUS LIFE.

Attività di ricerca e sviluppo

La società non ha sostenuto oneri relativamente ad investimenti effettuati per ricerca e sviluppo e, pertanto, non ha proceduto alla capitalizzazione degli oneri pluriennali nel bilancio.

Rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e imprese sottoposte al controllo di quest'ultime

La Società non ha partecipazioni di controllo ai sensi dell'art. 2359 c.c. I rapporti con le parti correlate sono riepilogati nella Nota integrativa.

Fatti di rilievo accaduti dopo il 31 dicembre 2020 ed evoluzione prevedibile della gestione

I fatti rilevanti intervenuti in questi primi mesi del 2021 sono riferiti all'iter di definizione dell'Accordo con i Comuni interessati dal tracciato ed il Comune di Bergamo e la Provincia per gli oneri di finanziamento della linea T2 a carico dei medesimi per 13,5 milioni e, parallelamente, della Convenzione fra Ministero, Regione e Comune di Bergamo per la regolamentazione dei trasferimenti finanziari a favore del Comune di Bergamo per il finanziamento dell'opera e per la individuazione di TEB quale soggetto attuatore dell'intervento.

Fabbisogno finanziario

Come è noto il fabbisogno finanziario totale riferito alla realizzazione dell'opera, terminata di fatto nell'esercizio 2011, non è stato interamente coperto dai finanziamenti statali, regionali e degli enti locali e per tale motivo la società ha ancora in corso aperture di credito per fido di cassa per 3,25 milioni di Euro, interamente non utilizzati alla data di chiusura dell'esercizio. Si evidenzia che l'indebitamento verso le Banche si è fortemente ridotto nel corso degli ultimi anni grazie ai consistenti flussi di cassa generati dall'attività gestionale.

La Società ha in corso ottenuto mutui chirografari per Euro 1.750.000 dal Banco BPM (19 novembre 2018) e per Euro 1.250.000 da UBI Banca (14 gennaio 2019), entrambi con scadenza al 31 dicembre 2023.

Alla data del 31 dicembre 2020, la società aveva aperture di credito per fido di cassa per complessivi 3,25 milioni di Euro, così distinti:

- UBI Banca Euro 2.000.000 con scadenza a revoca;
- Banco BPM Euro 1.250.000 con scadenza al 31 dicembre 2021.

Concessione del sedime ferroviario

Alla data odierna la Concessione del sedime ferroviario, rilasciata dalla Provincia di Bergamo a TEB e pervenuta a scadenza nel corso dell'anno 2008, è stata formalmente rinnovata avendo la Provincia completato con l'Agenzia del Demanio, relativamente alla cessione dei beni dati in locazione alla stessa con atto del 8 marzo 2002, giunto anch'esso in scadenza nel 2008, l'acquisizione degli stessi tramite le procedure avviate a seguito del cosiddetto Federalismo demaniale (07/07/2016). Si ricorda che, anche dopo la scadenza della concessione, TEB ha potuto continuare a utilizzare il sedime ferroviario pagando il canone fissato in origine nell'atto di concessione.

In data 19 febbraio 2020 si è pertanto proceduto a sottoscrivere un nuovo contratto di concessione tra la Provincia e TEB, per una durata di sei anni dal 1° gennaio 2020 e rinnovabile per un medesimo periodo, alle medesime condizioni economiche del precedente.

Informazioni su rischi ed incertezze

Come evidenziato nella Nota integrativa, sono stati effettuati accantonamenti a manutenzioni straordinarie per complessivi Euro 1.192.439 in previsione degli importanti interventi programmati e soprattutto per la sostituzione selettiva delle traversine tramviarie. In merito si evidenzia che è stato individuato, dalla direzione di esercizio e dall'amministratore delegato un piano dettagliato degli interventi manutentivi da effettuare. Il conseguente impegno finanziario sarà sostenuto interamente dal cash flow generato dall'attività operativa, in quanto gli enti locali sottoscrittori della convenzione per il funzionamento della tramvia (Provincia di Bergamo e Comune di Bergamo) e la Regione Lombardia hanno confermato il loro impegno per il finanziamento della convenzione vigente.

Trattamento della perdita di esercizio

Per effetto della perdita dell'esercizio, pari ad Euro 373.474, le perdite complessive, per Euro 9.618.809, accumulate a far tempo dall'esercizio chiuso al 31 dicembre 2009, incidono per oltre un terzo del capitale sociale. Le perdite maturate negli esercizi precedenti sono state generate, essenzialmente, dai consistenti interessi passivi relativi agli affidamenti bancari e ai mutui accessi per far fronte alla copertura finanziaria dell'opera realizzata, per la parte non coperta dai finanziamenti statale, regionali e dagli apporti di capitale dei soci. Negli esercizi 2017 e 2018 la società, ridotto il consistente indebitamento aveva chiuso i relativi bilanci in utile, segno dell'equilibrio sostanziale della gestione, mentre nel precedente esercizio 2019, la perdita è stata generata dall'esigenza straordinaria di effettuare importanti accantonamenti al fondo manutenzioni cicliche. Il risultato dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, come già evidenziato, risulta significativamente penalizzato dalla riduzione dei ricavi della gestione in esito all'emergenza sanitaria derivante dal COVID 19 emersa in Italia verso la fine del mese di febbraio 2020. Il bilancio al 31 dicembre 2019 era stato predisposto durante la fase più acuta della pandemia, di conseguenza con significative incertezze in merito alla future misure di contenimento che sarebbero state prese dal Governo nei mesi successivi. Sulla base di queste molteplici incertezze gli amministratori avevano quindi deciso di utilizzare l'art. 7 del D.L. 8 aprile 2020 n. 23.

I provvedimenti di legge assunti da parte del Governo nel corso dell'esercizio 2020 e anche recentemente con il D.P.C.M. 2 marzo 2021, hanno garantito il regolare riconoscimento dell'intero corrispettivo contrattuale, pur in presenza di una riduzione delle percorrenze effettuate e rilevanti compensazioni a copertura dei mancati ricavi tariffari. Tali interventi di sostegno posti in essere con il "decreto rilancio" ed i provvedimenti successivi, hanno previsto stanziamenti di risorse, in parte già ricevute e iscritte in bilancio, per complessivi euro 269.121, per la compensazione dei minori ricavi tariffari delle imprese di trasporto pubblico locale. Per quanto attiene alle somme stanziare per l'esercizio 2021, esse sono ancora incerte nella loro stima a livello regionale e

locale, ma appaiono comunque sufficienti a compensare gran parte delle perdite di ricavi già sostenute dalla società e quelle previste per il corrente esercizio.

Gli amministratori hanno predisposto un piano economico finanziario per gli esercizi 2021 e 2022, sulla base di assunzioni che prevedono un graduale e significativo recupero dei ricavi delle vendite di documenti di viaggio nel corso del secondo semestre del corrente esercizio, fino alla misura dell'80 per cento dei valori riferiti all'esercizio 2019 e fino alla misura del 95 per cento nell'esercizio 2022. Sono stati inoltre previsti, per l'esercizio 2022, contributi in conto esercizio, per euro 180 mila a copertura degli oneri di personale che la Società sosterrà per l'attivazione delle procedure di gara per l'affidamento della progettazione della nuova linea tramviaria Bergamo – Villa d'Alme'. Sulla base di tale piano si ritiene un ritorno all'equilibrio economico e finanziario già dal corrente esercizio 2021 e un risultato significativamente positivo per l'esercizio 2022.

Gli amministratori ritengono pertanto di proporre agli azionisti, in forza di quanto previsto dall'articolo 1, comma 266 della legge n. 178/2020 (legge di bilancio 2021) di avvalersi del termine più ampio di cinque anni per la copertura della perdita emersa nell'esercizio in corso al 31 dicembre 2020, rinviando l'adozione dei provvedimenti previsti dall'art. 2446 al quinto esercizio successivo e quindi al bilancio di esercizio che si chiuderà al 31 dicembre 2025.

Alla luce di quanto esposto il Consiglio di Amministrazione propone all'Assemblea degli Azionisti di approvare il bilancio della società così come predisposto e di portare a nuovo la perdita dell'esercizio per complessivi Euro 373.474.

Conclusioni

In conclusione, pur in un momento di difficoltà per il perdurare degli effetti dell'emergenza sanitaria e sociale derivanti dalla pandemia, la società ha, nel corso del 2020 e di questi primi mesi, fatto fronte alle molteplici criticità riconfigurando il servizio sulla base dell'evoluzione della situazione e beneficiando delle risorse integrative e aggiuntive, ancorchè insufficienti, messe a disposizione da parte delle Autorità competenti. Nel contempo ha sviluppato tutte le attività necessarie e le azioni nei confronti dei diversi soggetti per procedere nella direzione della realizzazione della nuova linea T2 Bergamo Villa d'Almè.

Infine, per quanto riguarda la linea T1 Bergamo Albino, in esercizio ormai da oltre un decennio, non pare superfluo sottolineare come il valore complessivo dell'opera realizzata sia di gran lunga superiore al capitale sociale apportato dai Soci e come in questi anni tale valore sia stato gradualmente riconosciuto e confermato dalle trasformazioni territoriali che attorno alla linea si sono avviate.

Il Consiglio di Amministrazione, nel sottoporre ai Soci il bilancio della società, ribadisce la necessità di continuare il costante impegno al miglioramento dei risultati gestionali, operando sia sul versante della qualità del servizio che su quello del contenimento dei costi di produzione, e comunque nel quadro della continua ricerca delle potenzialità di sviluppo del sistema tranviario locale in coerenza alla missione statutaria.

Proprio per queste ragioni, che evidenziano come la realizzazione della Linea T1 fra Bergamo e Albino abbia contribuito al miglioramento della mobilità e della qualità della vita dei cittadini e consapevoli che la T1 rappresenti una delle più importanti opere realizzate nel nostro territorio, siamo impegnati nella progettazione e realizzazione della nuova Linea T2 fra Bergamo e Villa d'Almè.

Ranica, 26 maggio 2021

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Simonetti Filippo

TRAMVIE ELETTRICHE BERGAMASCHE S.P.A.**Bilancio di esercizio al 31 - 12 - 2020**

Dati anagrafici	
Sede in	VIA TEZZE,SN – RANICA (BG)
Codice Fiscale	02802700167
Numero Rea	BG 324418
P.I.	02802700167
Capitale Sociale Euro	27.800.000 i.v.
Forma giuridica	Società per azioni
Settore di attività prevalente (ATECO)	493100
Società in liquidazione	no
Società con socio unico	no
Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento	Si
Denominazione della società o ente che esercita l'attività di direzione e	ATB Mobilità S.p.A.

Stato patrimoniale

	31.12.2020	31.12.2019
Stato patrimoniale		
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali		
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simile	-	3.790
Totale immobilizzazioni immateriali	-	3.790
II - Immobilizzazioni materiali		
1) Terreni e fabbricati	41.924.314	42.803.104
2) Impianti e macchinario	25.846.794	27.554.791
3) Attrezzature industriali e commerciali	18.581.888	19.672.858
4) Altri beni	483.300	525.077
5) Immobilizzazioni in corso e acconti	158.708	57.654
Totale immobilizzazioni materiali	86.995.004	90.613.484
III - Immobilizzazioni finanziarie		
2) Crediti		
d-bis) Verso altri		
esigibili oltre l'esercizio successivo	12.509	12.477
4) Strumenti finanziari derivati attivi	97	641
Totale immobilizzazioni finanziarie	12.606	13.118
Totale Immobilizzazioni (B)	87.007.610	90.630.392
C) Attivo circolante		
I - Rimanenze		
1) Materie prime, sussidiarie e di consumo	928.738	840.635
Totale rimanenze	928.738	840.635
II - Crediti		
1) Verso clienti		
- esigibili entro l'esercizio successivo	16.695	64.773
Totale crediti verso clienti	16.695	64.773
5) Verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
- esigibili entro l'esercizio successivo	450.666	646.782
Totale crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	450.666	646.782
5-bis) Crediti tributari		
- esigibili entro l'esercizio successivo	48.894	55.931
Totale crediti tributari	48.894	55.931
5-quater) Verso altri		
- esigibili entro l'esercizio successivo	1.042.539	1.701.886
- esigibili oltre l'esercizio successivo	17.252	12.665
Totale crediti verso altri	1.059.791	1.714.551
Totale crediti	1.576.046	2.482.037
IV) - Disponibilità liquide		
1) Depositi bancari e postali	1.509.234	617.445
3) Danaro e valori in cassa	387	478
Totale disponibilità liquide	1.509.621	617.923
Totale Attivo Circolante (C)	4.014.405	3.940.595
D) Ratei e risconti	68.264	60.824
Totale Attivo	91.090.279	94.631.811
Passivo		

A) Patrimonio Netto		
I - Capitale	27.800.000	27.800.000
IV - Riserva legale	25.424	25.424
VII – Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	97	641
VIII - Utili (Perdite) portati a nuovo	(9.245.335)	(9.040.926)
IX - Utile (Perdita) dell'esercizio	(373.474)	(204.409)
Totale Patrimonio Netto	18.206.712	18.580.730
B) Fondi per rischi ed oneri		
4) Altri	3.766.059	2.589.504
Totale fondi per rischi ed oneri	3.766.059	2.589.504
C) Trattamento di fine rapporto lavoro subordinato	548.925	513.348
D) Debiti		
4) Debiti verso banche		
- esigibili entro l'esercizio successivo	642.318	1.492.467
- esigibili oltre l'esercizio successivo	1.220.643	1.863.961
Totale debiti verso banche	1.862.961	3.356.428
7) Debiti verso fornitori		
- esigibili entro l'esercizio successivo	803.385	699.946
Totale debiti verso fornitori	803.385	699.946
11) Debiti verso controllanti		
- esigibili entro l'esercizio successivo	47.500	47.500
Totale debiti verso controllanti	47.500	47.500
11-bis) Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
- esigibili entro l'esercizio successivo	31.105	43.655
Totale debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	31.105	43.655
12) Debiti tributari		
- esigibili entro l'esercizio successivo	38.025	93.810
Totale debiti tributari	38.025	93.810
13) Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale		
- esigibili entro l'esercizio successivo	50.924	37.275
Totale debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	50.924	37.275
14) Altri debiti		
- esigibili entro l'esercizio successivo	259.629	229.263
- esigibili oltre l'esercizio successivo	794.279	794.279
Totale altri debiti	1.053.908	1.023.542
Totale Debiti	3.887.808	5.302.156
E) Ratei e risconti	64.680.775	67.646.073
Totale Passivo	91.090.279	94.631.811

Conto economico

	31.12.2020	31.12.2019
Conto economico		
A) Valore della produzione		
1) Ricavi delle vendite e prestazioni	1.070.623	1.823.069
5) Altri ricavi e proventi		
Contributi in conto esercizio	5.154.748	4.877.504
Altri	2.999.954	4.085.013
Totale altri ricavi e proventi	8.154.702	8.962.517
Totale Valore della Produzione	9.225.325	10.785.586
B) Costi della Produzione		
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo o di merci	452.940	467.375
7) Per servizi	2.238.454	2.411.842
8) Per godimento di beni di terzi	40.115	33.364
9) Per il personale		
a) Salari e stipendi	1.235.929	1.229.462
b) Oneri sociali	382.452	379.044
c) Trattamento di fine rapporto	95.654	95.774
e) Altri costi	55.132	29.799
Totale costi per il personale	1.769.167	1.734.079
10) Ammortamenti e svalutazioni		
a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	3.790	7.580
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	3.866.532	4.459.642
Totale ammortamenti e svalutazioni	3.870.322	4.467.222
11) Variazioni delle rimanenze di materie prime, suss., di consumo e merci	(88.103)	(145.423)
13) Altri accantonamenti	1.192.439	1.745.766
14) Oneri diversi di gestione	42.540	34.493
Totale Costi della Produzione	9.517.874	10.748.718
Differenza tra Valore e Costi della Produzione (A – B)	(292.549)	36.868
C) Proventi ed oneri finanziari		
16) altri proventi finanziari		
d) Proventi diversi dai precedenti		
Altri	40	7
Totale altri proventi finanziari	40	7
17) Interessi ed altri oneri finanziari		
altri	104.289	179.056
Totale interessi ed altri oneri finanziari	104.289	179.056
Totale proventi ed oneri finanziari (15 + 16 – 17 + - 17-bis)	(104.249)	(179.049)
Risultato prima delle imposte (A – B + - C + - D)	(396.798)	(142.181)
20) Imposte sul reddito, correnti, differite e anticipate		
Imposte correnti	(30.061)	(62.846)
Imposte relative ad esercizi precedenti	53.385	618
Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	23.324	(62.228)
21) Utile (perdita) dell'esercizio	(373.474)	(204.409)

Rendiconto finanziario, metodo indiretto

	31.12.2020	31.12.2019
Rendiconto finanziario, metodi indiretto		
A) Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo indiretto)		
Utile (Perdita) dell'esercizio	(373.474)	(204.409)
Imposte sul reddito	(23.324)	62.228
Interessi passivi/(attivi)	104.248	179.049
(Plusvalenze)/Minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	(20.035)	-
1) Utile (Perdita) dell'esercizio prima delle imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	(312.585)	36.868
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto		
Accantonamenti a fondi	1.311.829	1.850.024
Ammortamenti delle immobilizzazioni	3.870.322	4.467.222
Altre rettifiche in aumento/(in diminuzione) per elementi non monetari	(2.876.594)	(3.268.389)
2) Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto	1.992.973	3.085.725
Variazioni del capitale circolante netto		
Decremento/(Incremento) delle rimanenze	(88.103)	(145.423)
Decremento/(Incremento) dei crediti verso clienti	48.079	(27.505)
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	103.439	36.083
Decremento/(Incremento) dei ratei e risconti attivi	(7.440)	13.352
Incremento/(Decremento) dei ratei e risconti passivi	(88.704)	56.973
Altri decrementi/(Altri incrementi) del capitale circolante netto	891.829	(656.053)
3) Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto	2.852.072	2.363.152
Altre rettifiche		
Interessi incassati/(pagati)	(104.249)	(173.716)
(Imposte sul reddito pagate)	(34.979)	(9.596)
(Utilizzo dei fondi)	(99.697)	(716.806)
Totale altre rettifiche	(238.923)	(900.118)
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	2.613.149	1.463.034
B) Flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento		
Immobilizzazioni materiali		
(Investimenti)	(297.301)	(85.721)
Disinvestimenti	69.285	100.790
Immobilizzazioni immateriali		
(Investimenti)	-	-
Disinvestimenti	-	-
Immobilizzazioni finanziarie		
(Investimenti)	-	(168)
Disinvestimenti	32	-
Attività finanziarie non immobilizzate		
(Investimenti)	-	-
Disinvestimenti	-	-
(Acquisizione di rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide)	-	-
Cessione di rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide	-	-
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(227.984)	15.351
C) Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		

Mezzi di terzi		
Incremento(Decremento) dei debiti a breve verso banche	(902.100)	(1.584.422)
Accensione finanziamenti	-	1.250.000
(Rimborso finanziamenti)	(591.367)	(526.823)
Mezzi propri		
Aumento di capitale a pagamento	-	-
(Rimborso di capitale)	-	-
Cessione (Acquisto) di azioni proprie	-	-
(Dividendi (e acconti sui dividendi) pagati)	-	-
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	(1.493.467)	(861.245)
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	891.698	617.140
Effetto cambi sulle disponibilità liquide		
Disponibilità liquide a inizio esercizio	617.923	783
Di cui:		
Depositi bancari e postali	617.445	-
Assegni	-	-
Denaro e valori in cassa	478	783
Disponibilità liquide a fine esercizio	1.509.621	617.923
Di cui:		
Depositi bancari e postali	1.509.234	617.445
Assegni	-	-
Denaro e valori in cassa	387	478

NOTA INTEGRATIVA

Nota integrativa al Bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2020

Nota integrativa, parte iniziale

Introduzione

Il bilancio d'esercizio di Tramvie Elettriche Bergamasche S.p.A. (nel seguito anche 'Società'), redatto in conformità alle norme contenute negli articoli 2423 e seguenti del Codice Civile, interpretate ed integrate dai principi contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità (i 'principi contabili OIC'), si compone dei seguenti documenti: Stato Patrimoniale, Conto Economico, Rendiconto Finanziario e Nota Integrativa.

Il Rendiconto Finanziario presenta le variazioni, positive o negative, delle disponibilità liquide avvenute nell'esercizio ed è stato redatto con il metodo indiretto utilizzando lo schema previsto dal principio contabile OIC 10.

Lo Stato Patrimoniale, il Conto Economico e il Rendiconto Finanziario sono stati redatti in unità di Euro, senza cifre decimali, analogamente sono espressi i valori riportati nella Nota Integrativa.

Le voci con importo pari a zero sia nell'esercizio in corso sia nell'esercizio precedente non sono indicate nei prospetti di bilancio.

Se le informazioni richieste da specifiche disposizioni di legge non sono sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, sono fornite le informazioni complementari ritenute necessarie allo scopo.

Per quanto riguarda l'attività della Società si rinvia a quanto indicato nella Relazione sulla Gestione, predisposta dagli Amministratori della Società a corredo del presente bilancio.

Per quanto riguarda i rapporti con le imprese controllate, collegate, controllanti, sottoposte a comune controllo e altre parti correlate si rinvia ai paragrafi successivi della Nota Integrativa.

I fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio nonché la proposta di destinazione del risultato dell'esercizio e l'importo complessivo degli impegni, delle garanzie e delle passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale sono esposti in appositi paragrafi della presente Nota Integrativa.

Si precisa che, ai sensi dell'art. 2497 e seguenti del Codice Civile, la Società è soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte di ATB Mobilità S.p.A. che esercita attività di direzione e coordinamento e pertanto nella Nota Integrativa è presentato un prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo bilancio di tale società.

Continuità aziendale

La Società, pur in presenza dei gravi effetti dell'epidemia COVID_19 sull'attività aziendale e delle conseguenti significative incertezze relativamente al presupposto della continuità aziendale, aveva redatto il bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 nel presupposto della continuità aziendale, avvalendosi della facoltà prevista dall'articolo 7 comma 1, del Decreto Legge 8 aprile 2020, n. 23, in quanto a quella data (31 dicembre 2019) il presupposto della continuità aziendale appariva appropriato senza rilevare l'esistenza di significative incertezze. L'emergenza sanitaria ha comportato l'assunzione, da parte del Governo e della Regione, di misure estremamente restrittive per la popolazione, con particolare riferimento allo spostamento delle persone. La Società, operante esclusivamente nel settore del trasporto pubblico locale, servizio essenziale per il Paese, sulla base dei provvedimenti assunti dalla Regione Lombardia ha ridotto la propria attività, con la conseguente riduzione dei ricavi da tariffa che sono passati da euro 1.673.037 al 31 dicembre 2019 a euro 1.039.583 al 31 dicembre 2020. I provvedimenti di legge assunti nel corso dell'anno 2020 e anche recentemente, con il D.P.C.M. 2 marzo 2021, da parte del governo hanno garantito il regolare riconoscimento dell'intero corrispettivo del servizio, pur in presenza di una significativa riduzione delle percorrenze, oltre a significative compensazioni a copertura dei mancati ricavi tariffari. La Società ha pertanto intrapreso opportuni provvedimenti organizzativi per la miglior gestione della difficile situazione.

Riguardo il mercato atteso, le analisi di settore concordano sulle importanti variazioni sulla domanda di mobilità collettiva nel prossimo futuro, con l'esigenza di rimodulare l'offerta di servizio da parte delle aziende. Non sono, al momento, prevedibili i comportamenti dell'utenza in relazione all'utilizzo dei servizi. La significativa contrazione dei ricavi potrebbe pertanto durare per un periodo significativamente lungo che interesserà anche gran parte dell'esercizio 2021 riducendo significativamente la redditività aziendale con la conseguente necessità nei piani aziendali di ottenere aggiuntive risorse finanziarie, pur nella completezza del servizio offerto.

La Società ha inoltre programmato importanti interventi manutentivi della linea tramviaria e del materiale rotabile nei prossimi esercizi, anche straordinari rispetto agli interventi di manutenzione ciclica. Riguardo al rischio di tensione finanziaria, si segnala che gli interventi di sostegno posti in essere dal Governo con il "decreto rilancio" ed i provvedimenti successivi, hanno previsto stanziamenti di risorse, in parte già ricevute e iscritte nel presente bilancio, per la compensazione dei minori ricavi tariffari delle imprese del trasporto pubblico locale. In particolare, alla data di predisposizione della presente relazione, risultano stanziati somme per complessivi 1,8 miliardi di euro, di cui 800 milioni riferiti all'esercizio 2020 ed un miliardo di euro per l'esercizio 2021. Per quanto attiene le somme stanziati, riferite all'esercizio 2021, esse sono ancora incerte nella loro stima a livello regionale e locale. Tali risorse appaiono sufficienti a compensare gran parte delle perdite di ricavi già sostenute e quelle previste per il corrente esercizio.

La Società ha redatto un piano economico e finanziario per gli esercizi 2021 e 2022, sulla base di assunzioni che prevedono una graduale e significativo recupero dei ricavi delle vendite di documenti di viaggio nel corso del secondo semestre del corrente esercizio, fino alla misura dell'80 per cento dei valori riferiti all'esercizio 2019 e fino alla misura del 95 per cento nell'esercizio 2022, e contributi stabili, così come anche avvenuti per l'esercizio 2020 da parte di Regione Lombardia, Provincia di Bergamo e Comune di Bergamo. Sono stati inoltre previsti, per l'esercizio 2022, contributi in conto esercizio per euro 180 mila a copertura degli oneri di personale che saranno sostenuti dalla Società per l'attivazione delle procedure di gara per l'affidamento della progettazione della nuova linea tramviaria Bergamo – Villa d'Alme'. Sulla base di tale piano di ritiene raggiungibile un ritorno all'equilibrio economico e finanziario già dal corrente esercizio 2021 e un risultato di esercizio positivo per il 2022. Gli amministratori ritengono quindi che, tenuto conto anche delle disponibilità di cassa attuali la società potrà far fronte ai propri impegni finanziari fino a tutto il 2022. In merito si evidenzia che la società ha in essere aperture di credito per fido di cassa per complessivi 3,25 milioni che nelle ipotesi di piano non vengono utilizzate. Gli amministratori, a tale proposito ritengono di essere in grado, con ragionevole certezza, di estendere la scadenza dell'attuale linea di credito.

Va inoltre evidenziato che i mutati scenari economici determinati dall'emergenza Covid 19 e i loro particolari riflessi sul settore del trasporto pubblico locale fanno oggi propendere per un ulteriore rinvio delle gare per l'affidamento dei servizi, al fine di consentire nel prossimo biennio l'introduzione delle azioni normative finalizzate alla stabilizzazione economica e finanziaria degli attuali gestori del servizio. In particolare la Regione Lombardia ha disposto, con provvedimento in data 18 maggio 2021, che le Agenzie del trasporto pubblico locale possano provvedere all'espletamento delle procedure di affidamento dei servizi di trasporto pubblico locale, entro due anni dalla data di fine dello stato di emergenza, attualmente fissato al 31 luglio 2021. Gli amministratori ritengono, pertanto, che a prescindere dall'atto di prosecuzione del servizio, attualmente fino al 31 dicembre 2021, la Società continuerà a svolgere le proprie attività per un periodo decisamente più lungo di dodici mesi dalla data della presente relazione. Per tali ragioni i principi contabili adottati sono quelli relativi ad una società in normali condizioni di funzionamento.

Con riferimento a quanto sopra descritto, gli amministratori ritengono che la società sarà in grado, nei prossimi dodici mesi di garantire la regolarità e continuità delle proprie attività senza rilevare l'esistenza di significative incertezze e, pertanto, hanno redatto il presente bilancio adottando i principi contabili relativi ad una società in normali condizioni di funzionamento.

Principi di redazione

Postulati generali di redazione del bilancio

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi ai postulati generali della prudenza e della competenza, nella prospettiva della continuità aziendale; la rilevazione e la presentazione delle voci è stata effettuata tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto, ove compatibile con le disposizioni del Codice Civile e dei principi contabili OIC. Sono stati altresì rispettati i postulati della costanza nei criteri di valutazione, rilevanza e comparabilità delle informazioni.

In applicazione dei sopra menzionati postulati:

- la valutazione degli elementi componenti le singole voci delle attività o passività è avvenuta separatamente, per evitare che i plusvalori di alcuni elementi possano compensare i minusvalori di altri. In particolare, gli utili sono stati inclusi solo se realizzati entro la data di chiusura dell'esercizio, mentre si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la chiusura dello stesso.
- Si è tenuto conto dei proventi e oneri di competenza dell'esercizio indipendentemente dalla data dell'incasso o del pagamento. La competenza è il criterio temporale con il quale i componenti positivi e negativi di reddito sono stati imputati al conto economico ai fini della determinazione del risultato d'esercizio.
- L'individuazione dei diritti, degli obblighi e delle condizioni si è basata sui termini contrattuali delle transazioni e sul loro confronto con le disposizioni dei principi contabili per accertare la correttezza dell'iscrizione o della cancellazione di elementi patrimoniali ed economici.
- I criteri di valutazione non sono stati modificati rispetto all'esercizio precedente al fine di ottenere una omogenea misurazione dei risultati della Società nel susseguirsi degli esercizi.
- Nel corso dell'esercizio non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso alla deroga ai criteri di valutazione, di cui all'art. 2423, comma 5, del Codice Civile, in quanto incompatibili con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società e del risultato economico.
- Non sono state altresì effettuate nell'esercizio rivalutazioni di attività ai sensi di leggi speciali in materia.
- La rilevanza dei singoli elementi che compongono le voci di bilancio è stata giudicata nel contesto complessivo del bilancio. Per quantificare la rilevanza si è tenuto conto sia di elementi qualitativi che quantitativi.
- Per ogni voce dello Stato Patrimoniale, del Conto Economico e del Rendiconto Finanziario sono indicati i corrispondenti valori al 2019. Qualora le voci non siano comparabili, quelle relative all'esercizio precedente sono state adattate fornendo nella Nota Integrativa, per le circostanze rilevanti, i relativi commenti.

Criteri di valutazione applicati

Criteri di valutazione

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte, previo consenso del Collegio Sindacale laddove previsto, al costo d'acquisto o di produzione e sono esposte al netto degli ammortamenti e delle eventuali svalutazioni. Nel costo di acquisto si computano anche i costi accessori. Il costo di produzione comprende tutti i costi direttamente imputabili e gli altri costi, per la quota ragionevolmente imputabile, relativi al periodo di produzione e fino al momento dal quale l'immobilizzazione può essere utilizzata.

Gli oneri pluriennali, che includono, sono iscritti quando è dimostrata la loro utilità futura, esiste una correlazione oggettiva con i relativi benefici futuri di cui godrà la Società ed è stimabile con ragionevole certezza la loro recuperabilità.

I beni immateriali, costituiti da licenze, sono iscritti nell'attivo patrimoniale solo se individualmente identificabili, se la Società acquisisce il potere di usufruire dei benefici economici futuri derivanti dallo stesso bene e può limitare l'accesso da parte di terzi a tali benefici e se il loro costo è stimabile con sufficiente attendibilità.

L'avviamento è iscritto nell'attivo patrimoniale solo se è acquisito a titolo oneroso, ha un valore quantificabile, è costituito all'origine da oneri e costi ad utilità differita nel tempo che garantiscano quindi benefici economici futuri ed è soddisfatto il principio della recuperabilità del relativo costo.

Le migliorie e le spese incrementative su beni di terzi sono iscritte tra le altre immobilizzazioni immateriali qualora non siano separabili dai beni stessi, altrimenti sono iscritte tra le specifiche voci delle immobilizzazioni materiali.

Gli acconti ai fornitori per l'acquisto di immobilizzazioni immateriali sono iscritti nell'attivo patrimoniale alla data in cui sorge l'obbligo al pagamento dei relativi importi. Le immobilizzazioni immateriali in corso sono rilevate alla data in cui sono sostenuti i primi costi per la costruzione del bene e comprendono i costi interni ed esterni sostenuti per la sua realizzazione.

Le immobilizzazioni immateriali sono ammortizzate sistematicamente e la quota di ammortamento imputata a ciascun esercizio si riferisce alla ripartizione del costo sostenuto sull'intera durata di utilizzazione. L'ammortamento decorre dal momento in cui l'immobilizzazione è disponibile e pronta per l'uso. La sistematicità dell'ammortamento è funzionale alla correlazione dei benefici attesi.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, rettificato dei rispettivi ammortamenti accumulati e delle eventuali svalutazioni. Il costo di acquisto è il costo effettivamente sostenuto per l'acquisizione del bene ed include anche i costi accessori. Il costo di produzione comprende tutti i costi diretti e i costi generali di produzione, per la quota ragionevolmente imputabile all'immobilizzazione, relativi al periodo di fabbricazione e fino al momento dal quale il bene può essere utilizzato.

I costi di manutenzione ordinaria, relativi alle manutenzioni e riparazioni ricorrenti effettuate per mantenere i cespiti in un buono stato di funzionamento per assicurarne la vita utile prevista, la capacità e la produttività originarie, sono rilevati a conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti.

I costi di manutenzione straordinaria, che si sostanziano in ampliamenti, ammodernamenti, sostituzioni e altri miglioramenti riferibili al bene che producono un aumento significativo e misurabile di capacità, di produttività o di sicurezza dei cespiti ovvero ne prolungano la vita utile, sono capitalizzabili nei limiti del valore recuperabile del bene.

A fronte delle spese di manutenzione ordinaria, svolte ciclicamente, viene iscritto nello stato patrimoniale un fondo manutenzione periodica. Gli accantonamenti a tale fondo hanno l'obiettivo di ripartire tra i vari esercizi, secondo il principio di competenza, il costo di manutenzione delle immobilizzazioni che, benché effettuate dopo un certo numero di anni, si riferiscono all'usura dei beni verificatasi negli esercizi precedenti a quello in cui la manutenzione viene eseguita.

Gli ammortamenti sono calcolati in modo sistematico e costante, sulla base della residua possibilità di utilizzazione dei cespiti.

L'ammortamento decorre dal momento in cui l'immobilizzazione è disponibile e pronta per l'uso. In applicazione del principio della rilevanza di cui all'art. 2423, comma 4, del Codice Civile, e di quanto previsto dal principio contabile di riferimento, nel primo esercizio di ammortamento le aliquote sono ridotte della metà.

L'ammortamento è calcolato anche sui cespiti temporaneamente non utilizzati.

I terreni non sono oggetto di ammortamento, se il valore dei fabbricati incorpora anche quello dei terreni sui quali insistono, il valore del fabbricato è scorporato, anche in base a stime, per determinarne il corretto ammortamento.

Il valore da ammortizzare è la differenza tra il costo dell'immobilizzazione e, se determinabile, il valore residuo al termine del periodo di vita utile che viene stimato nel momento della redazione del piano di ammortamento e rivisto periodicamente al fine di verificare che la stima iniziale sia ancora valida. L'ammortamento viene interrotto se, in seguito all'aggiornamento della stima, il presumibile valore residuo risulta pari o superiore al valore netto contabile.

Le aliquote di ammortamento applicate sono dettagliate nella presente Nota Integrativa in sede di commento alla voce.

Le immobilizzazioni materiali condotte in locazione finanziaria vengono iscritte nell'attivo patrimoniale al momento dell'eventuale esercizio del diritto di riscatto. Nel periodo di locazione i canoni vengono rilevati a conto economico, fra i costi della produzione, nei periodi di competenza. Nella Nota Integrativa vengono indicati gli effetti sulle voci di bilancio, sul patrimonio netto e sul risultato d'esercizio che sarebbero derivati dall'applicazione del cosiddetto "metodo finanziario".

Le immobilizzazioni materiali destinate alla vendita sono riclassificate nell'attivo circolante solo se vendibili alle loro condizioni attuali, la vendita appare altamente probabile ed è previsto che si concluda nel breve termine.

Tali immobilizzazioni non sono ammortizzate e sono valutate al minore tra il valore netto contabile ed il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato.

Le immobilizzazioni materiali obsolete e in generale quelle che non sono più utilizzate o utilizzabili nel ciclo produttivo in modo permanente non sono oggetto di ammortamento e sono valutate al minore tra il valore netto contabile e il valore recuperabile.

Le immobilizzazioni materiali vengono rivalutate, nei limiti del loro valore recuperabile, solo nei casi in cui la legge lo preveda o lo consenta.

Perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali

In presenza, alla data di bilancio, di indicatori di perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni immateriali e materiali si procede alla stima del loro valore recuperabile.

Qualora il loro valore recuperabile, inteso come il maggiore tra il valore d'uso e il suo "fair value", al netto dei costi di vendita, è inferiore al corrispondente valore netto contabile si effettua la svalutazione delle immobilizzazioni.

Quando non è possibile stimare il valore recuperabile di una singola immobilizzazione tale analisi è effettuata con riferimento alla cosiddetta "unità generatrice di flussi di cassa" (nel seguito "UGC"), ossia il più piccolo gruppo identificabile di attività che include l'immobilizzazione oggetto di valutazione e genera flussi finanziari in entrata che sono ampiamente indipendenti dai flussi finanziari in entrata generati da altre attività o gruppi di attività.

In presenza di una perdita durevole di valore, rilevata su una UGC, la stessa viene imputata in primo luogo, qualora esistente, a riduzione del valore dell'avviamento iscritto in bilancio e, successivamente, alle altre attività, in proporzione al loro valore netto contabile.

La svalutazione per perdite durevoli di valore è ripristinata qualora siano venuti meno i motivi che l'avevano giustificata. Il ripristino di valore si effettua nei limiti del valore che l'attività avrebbe avuto ove la rettifica non avesse mai avuto luogo, vale a dire tenendo conto degli ammortamenti che sarebbero stati effettuati in assenza di svalutazione.

Immobilizzazioni finanziarie

Le partecipazioni e i titoli di debito destinati a permanere durevolmente nel patrimonio dell'impresa per effetto della volontà della direzione aziendale e dell'effettiva capacità della Società di detenerle per un periodo prolungato di tempo vengono classificate nelle immobilizzazioni finanziarie. Diversamente, vengono iscritte nell'attivo circolante. Il cambiamento di destinazione tra attivo immobilizzato e attivo circolante, o viceversa, è rilevato secondo i criteri valutativi specifici del portafoglio di provenienza.

La classificazione dei crediti tra le immobilizzazioni finanziarie e l'attivo circolante è effettuata in base al criterio della destinazione degli stessi rispetto all'attività ordinaria e pertanto, indipendentemente dalla scadenza, i crediti di origine finanziaria sono classificati tra le immobilizzazioni finanziarie mentre quelli di origine commerciale sono classificati nell'attivo circolante. Il criterio di valutazione dei crediti è esposto nel prosieguo.

Rimanenze

Le rimanenze di magazzino sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di produzione e successivamente valutate al minore tra il costo ed il corrispondente valore di realizzazione desumibile dal mercato.

Per costo di acquisto si intende il prezzo effettivo di acquisto più gli oneri accessori. Il costo di acquisto dei materiali include, oltre al prezzo del materiale, anche i costi di trasporto, dogana, altri tributi e gli altri costi direttamente imputabili a quel materiale. I resi, gli sconti commerciali, gli abbuoni e premi sono portati in diminuzione dei costi.

Per costo di produzione si intendono tutti i costi diretti ed i costi indiretti per la quota ragionevolmente imputabile al prodotto relativa al periodo di fabbricazione e fino al momento dal quale il bene può essere utilizzato, considerati sulla base della capacità produttiva normale. Il costo di produzione non comprende i costi generali e amministrativi, i costi di distribuzione e i costi di ricerca e sviluppo. Il metodo di determinazione del costo adottato per i beni fungibili è il costo medio ponderato.

Il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato è pari alla stima del prezzo di vendita delle merci e dei prodotti finiti nel corso della normale gestione, al netto dei presunti costi di completamento e dei costi diretti di vendita. Ai fini della determinazione del valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato, si tiene conto, tra l'altro, del tasso di obsolescenza e dei tempi di rigiro del magazzino.

Le materie prime e sussidiarie che partecipano alla fabbricazione di prodotti finiti non sono oggetto di svalutazione qualora ci si attenda che tali prodotti finiti possano essere oggetto di realizzo per un valore pari o superiore al loro costo di produzione. Peraltro, qualora in presenza di una diminuzione nel prezzo delle materie prime e sussidiarie, il costo dei prodotti finiti ecceda il loro valore di realizzazione, le materie prime e sussidiarie sono svalutate fino al valore netto di realizzazione, assumendo quale miglior stima il loro prezzo di mercato.

Sono pertanto oggetto di svalutazione le rimanenze di magazzino il cui valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato è minore del relativo valore contabile.

Se vengono meno, in tutto o in parte, i presupposti della svalutazione per effetto dell'aumento del valore di realizzazione desumibile dal mercato, la rettifica di valore effettuata è annullata nei limiti del costo originariamente sostenuto.

Crediti

I crediti iscritti in bilancio rappresentano diritti ad esigere, ad una scadenza individuata o individuabile, ammontari fissi o determinabili di disponibilità liquide o di beni/servizi aventi un valore equivalente, da clienti o da altri soggetti.

I crediti originati dalla vendita di beni e prestazioni di servizi sono rilevati secondo i requisiti indicati nel paragrafo di commento relativo ai ricavi. I crediti che si originano per ragioni differenti dallo scambio di beni e servizi sono iscrivibili in bilancio se sussiste "titolo" al credito, vale a dire se essi rappresentano effettivamente un'obbligazione di terzi verso la Società.

I crediti sono rilevati secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale e del valore di presumibile realizzo.

Il criterio del costo ammortizzato non è applicato nei casi in cui i suoi effetti sono irrilevanti, generalmente per i crediti a breve termine o quando i costi di transazione, commissioni pagate tra le parti e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza del credito sono di scarso rilievo.

Inoltre, ai sensi dell'art. 12, comma 2, del D.Lgs. 139/2015, la Società ha usufruito della facoltà di non applicare il criterio del costo ammortizzato e l'attualizzazione a tutti i crediti sorti anteriormente al 1° gennaio 2016.

Tali crediti sono inizialmente iscritti al valore nominale al netto dei premi, degli sconti, degli abbuoni previsti contrattualmente o comunque concessi e sono successivamente valutati sempre al valore nominale più gli interessi calcolati al tasso di interesse nominale, dedotti gli incassi ricevuti per capitale e interessi e al netto delle svalutazioni stimate e delle perdite su crediti contabilizzate per adeguare il credito valore di presumibile realizzo.

Sconti e abbuoni di natura finanziaria, che non hanno concorso alla determinazione del valore di presumibile realizzo in quanto non prevedibili al momento della rilevazione iniziale del credito, sono rilevati al momento dell'incasso come oneri di natura finanziaria.

In applicazione del criterio del costo ammortizzato, il valore di iscrizione iniziale è rappresentato dal valore nominale del credito, salvo quando si renda necessaria l'attualizzazione come descritto nel seguito, al netto di tutti i premi, gli sconti, gli abbuoni ed include gli eventuali costi direttamente attribuibili alla transazione che ha generato il credito.

I costi di transazione, le eventuali commissioni e ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono inclusi nel calcolo del costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo, il cui tasso è calcolato al momento della rilevazione iniziale del credito e mantenuto nelle valutazioni successive, salvo i casi di interessi contrattuali variabili e parametrati ai tassi di mercato.

Alla chiusura di ogni esercizio, il valore dei crediti valutati al costo ammortizzato è pari al valore attuale dei flussi finanziari futuri, sottratte anche le svalutazioni al valore di presumibile realizzo, scontati al tasso di interesse effettivo.

Sconti e abbuoni di natura finanziaria, che non hanno concorso al computo del costo ammortizzato in quanto non prevedibili al momento della rilevazione iniziale del credito, sono rilevati al momento dell'incasso come oneri di natura finanziaria.

I crediti commerciali con scadenza oltre i 12 mesi dal momento della rilevazione iniziale, senza corresponsione di interessi o con interessi contrattuali significativamente diversi dai tassi di interesse di mercato, si rilevano inizialmente al valore determinato attualizzando i flussi finanziari futuri al tasso di interesse di mercato. La differenza tra il valore di rilevazione iniziale del credito così determinato e il valore a termine deve essere rilevata a conto economico come provento finanziario lungo la durata del credito utilizzando il criterio del tasso di interesse effettivo.

In presenza di crediti finanziari, la differenza fra le disponibilità liquide erogate ed il valore attuale dei flussi finanziari futuri, determinato utilizzando il tasso di interesse di mercato, è rilevata tra gli oneri o proventi finanziari del conto economico al momento della rilevazione iniziale, salvo che la sostanza dell'operazione o del contratto non inducano ad attribuire a tale componente una diversa natura e quindi un diverso trattamento contabile.

Con riferimento al valore di presumibile realizzo, il valore contabile dei crediti è rettificato tramite un fondo svalutazione per tenere conto della probabilità che i crediti abbiano perso valore. A tal fine sono considerati indicatori, sia specifici sia in base all'esperienza e ogni altro elemento utile, che facciano ritenere probabile una perdita di valore dei crediti. La stima del fondo svalutazione crediti avviene tramite l'analisi dei singoli crediti individualmente significativi e a livello di portafoglio per i restanti crediti, determinando le perdite che si presume si dovranno subire sui crediti in essere alla data di bilancio.

In applicazione del costo ammortizzato, l'importo della svalutazione è pari alla differenza tra il valore contabile e il valore dei flussi finanziari futuri stimati, ridotti degli importi che si prevede di non incassare, attualizzato al tasso di interesse effettivo originario del credito. Il calcolo del valore attuale dei futuri flussi finanziari dei crediti assistiti da garanzie riflette i flussi finanziari che possono risultare dall'escussione della garanzia meno i costi per l'escussione della garanzia stessa, tenendo conto se sia probabile o meno che la garanzia sia effettivamente escussa.

L'accantonamento al fondo svalutazione dei crediti assistiti da garanzie tiene conto degli effetti relativi all'escussione di tali garanzie.

Con riferimento ai crediti assicurati, l'accantonamento si limita alla quota non coperta dall'assicurazione, solo se vi è la ragionevole certezza del riconoscimento dell'indennizzo.

I crediti vengono cancellati dal bilancio quando i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dal credito sono estinti oppure quando la titolarità dei diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dal credito è trasferita e con essa sono trasferiti sostanzialmente tutti i rischi inerenti il credito. Ai fini della valutazione del trasferimento dei rischi si tengono in considerazione tutte le clausole contrattuali.

Quando il credito è cancellato dal bilancio in presenza delle condizioni sopra esposte, la differenza fra il corrispettivo e il valore contabile del credito al momento della cessione è rilevata a conto economico come perdita su crediti, salvo che il contratto di cessione non consenta di individuare altre componenti economiche di diversa natura, anche finanziaria.

I crediti oggetto di cessione per i quali non sono stati trasferiti sostanzialmente tutti i rischi rimangono iscritti in bilancio e sono assoggettati alle regole generali di valutazione sopra indicate. L'anticipazione di una parte del corrispettivo pattuito da parte del cessionario trova contropartita nello stato patrimoniale quale debito di natura finanziaria.

Disponibilità liquide

Rappresentano i saldi attivi dei depositi bancari e postali, gli assegni, nonché il denaro e i valori in cassa alla chiusura dell'esercizio. I depositi bancari e postali e gli assegni sono valutati al presumibile valore di realizzo, il denaro e i valori bollati in cassa al valore nominale mentre le disponibilità in valuta estera sono valutate al cambio in vigore alla data di chiusura dell'esercizio.

Ratei e risconti attivi e passivi

I ratei attivi e passivi rappresentano rispettivamente quote di proventi e di costi di competenza dell'esercizio che avranno manifestazione finanziaria in esercizi successivi.

I risconti attivi e passivi rappresentano rispettivamente quote di costi e di proventi che hanno avuto manifestazione finanziaria nel corso dell'esercizio o in precedenti esercizi ma che sono di competenza di uno o più esercizi successivi.

Sono pertanto iscritti in tali voci soltanto quote di costi e proventi, comuni a due o più esercizi, l'entità dei quali varia in ragione del tempo fisico o economico.

Alla fine di ciascun esercizio sono verificate le condizioni che ne hanno determinato la rilevazione iniziale e, se necessario, sono apportate le necessarie rettifiche di valore. In particolare, oltre al trascorrere del tempo, per i ratei attivi è considerato il valore presumibile di realizzazione mentre per i risconti attivi è considerata la sussistenza del futuro beneficio economico correlato ai costi differiti.

Patrimonio netto

Le operazioni tra la Società e soci (operanti in qualità di soci) possono far sorgere dei crediti o dei debiti verso soci. La Società iscrive un credito verso soci quando i soci assumono un'obbligazione nei confronti della Società mentre iscrive un debito quando assume un'obbligazione nei confronti dei soci.

I versamenti effettuati dai soci che non prevedono un obbligo di restituzione sono iscritti in pertinente voce di patrimonio netto mentre i finanziamenti ricevuti dai soci che prevedono un obbligo di restituzione sono iscritti tra i debiti.

Le azioni proprie sono iscritte per un valore corrispondente al loro costo di acquisto in una riserva negativa di patrimonio netto in concomitanza all'acquisto delle azioni stesse.

La riserva negativa viene stornata, a seguito della delibera assembleare di annullamento delle azioni proprie, e viene ridotto contestualmente il capitale sociale per il valore nominale delle azioni annullate. L'eventuale differenza tra il valore contabile della riserva e il valore nominale delle azioni annullate è imputata ad incremento o decremento del patrimonio netto.

In caso di alienazione delle azioni proprie, l'eventuale differenza tra il valore contabile della riserva negativa e il valore di realizzo delle azioni alienate è imputata a incremento o decremento di altra voce di patrimonio netto.

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri rappresentano passività di natura determinata, certe o probabili, con data di sopravvenienza o ammontare indeterminati. In particolare, i fondi per rischi rappresentano passività di natura determinata ed esistenza probabile, i cui valori sono stimati, mentre i fondi per oneri rappresentano passività di natura determinata ed esistenza certa, stimate nell'importo o nella data di sopravvenienza, connesse a obbligazioni già assunte alla data di bilancio, ma che avranno manifestazione numeraria negli esercizi successivi.

Gli accantonamenti ai fondi rischi e oneri sono iscritti prioritariamente nelle voci di conto economico delle pertinenti classi, prevalendo il criterio della classificazione per natura dei costi.

L'entità degli accantonamenti ai fondi è misurata facendo riferimento alla miglior stima dei costi, ivi incluse le spese legali, ad ogni data di bilancio e non è oggetto di attualizzazione.

Qualora nella misurazione degli accantonamenti si pervenga alla determinazione di un campo di variabilità di valori, l'accantonamento rappresenta la miglior stima fattibile tra i limiti massimi e minimi del campo di variabilità dei valori.

Il successivo utilizzo dei fondi è effettuato in modo diretto e solo per quelle spese e passività per le quali i fondi erano stati originariamente costituiti. Le eventuali differenze negative o le eccedenze rispetto agli oneri effettivamente sostenuti sono rilevate a conto economico in coerenza con l'accantonamento originario.

Trattamento di fine rapporto

Il trattamento di fine rapporto (TFR) rappresenta la prestazione cui il lavoratore subordinato ha diritto in ogni caso di cessazione del rapporto di lavoro, ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile e tenuto conto delle modifiche normative apportate dalla Legge 296/2006. Esso corrisponde al totale delle indennità maturate, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo, al netto degli acconti erogati e delle anticipazioni parziali erogate in forza di contratti collettivi o individuali o di accordi aziendali per le quali non ne è richiesto il rimborso, nonché al netto delle quote trasferite ai fondi di previdenza complementare o al fondo di tesoreria gestito dall'INPS.

La passività per TFR è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi in cui alla data di bilancio fosse cessato il rapporto di lavoro. Gli ammontari di TFR relativi a rapporti di lavoro cessati alla data di bilancio e il cui pagamento viene effettuato nell'esercizio successivo sono classificati tra i debiti.

Debiti

I debiti sono passività di natura determinata ed esistenza certa che rappresentano obbligazioni a pagare ammontare fissi o determinabili di disponibilità liquide a finanziatori, fornitori e altri soggetti. La classificazione dei debiti tra le varie voci di debito è effettuata sulla base della natura (o dell'origine) degli stessi rispetto alla gestione ordinaria a prescindere dal periodo di tempo entro cui le passività devono essere estinte. I debiti originati da acquisti di beni sono rilevati quando il processo produttivo dei beni è completato e si è verificato il passaggio sostanziale del titolo di proprietà assumendo quale parametro di riferimento il trasferimento di rischi e benefici. I debiti relativi a servizi sono rilevati quando i servizi sono ricevuti, vale a dire quando la prestazione è stata effettuata. I debiti di finanziamento e quelli sorti per ragioni diverse dall'acquisizione di beni e servizi sono rilevati quando sorge l'obbligazione della Società al pagamento verso la controparte. I debiti per gli acconti da clienti sono iscritti quando sorge il diritto all'incasso dell'acconto.

I debiti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale. Il criterio del costo ammortizzato non è applicato nei casi in cui i suoi effetti sono irrilevanti, generalmente per i debiti a breve termine o quando i costi di transazione, commissioni pagate tra le parti e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza del debito sono di scarso rilievo. Inoltre, ai sensi dell'art. 12, comma 2, del D.Lgs. 139/2015, la Società ha usufruito della facoltà di non applicare il criterio del costo ammortizzato e l'attualizzazione a tutti i debiti sorti anteriormente al 1° gennaio 2016.

Tali debiti sono inizialmente iscritti al valore nominale al netto dei premi, degli sconti, degli abbuoni previsti contrattualmente o comunque concessi e sono successivamente valutati sempre al valore nominale più gli interessi passivi calcolati al tasso di interesse nominale, dedotti i pagamenti per capitale e interessi.

In presenza di estinzione anticipata, la differenza fra il valore contabile residuo del debito e l'esborso relativo all'estinzione è rilevata nel conto economico fra i proventi/oneri finanziari.

Sconti e abbuoni di natura finanziaria, che non hanno concorso alla determinazione del valore iniziale di iscrizione in quanto non prevedibili al momento della rilevazione iniziale del debito, sono rilevati al momento del pagamento come proventi di natura finanziaria

In applicazione del criterio del costo ammortizzato, il valore di iscrizione iniziale è rappresentato dal valore nominale del debito, salvo quando si renda necessaria l'attualizzazione come descritto nel seguito, al netto dei costi di transazione e di tutti i premi, gli sconti, gli abbuoni direttamente derivanti dalla transazione che ha generato il debito.

I costi di transazione, le commissioni attive e passive iniziali, le spese e gli aggi e disaggi di emissione e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono inclusi nel calcolo del costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo, il cui tasso è calcolato al momento della rilevazione iniziale del debito e mantenuto nelle valutazioni successive, salvo i casi di interessi contrattuali variabili e parametrati ai tassi di mercato.

Alla chiusura di ogni esercizio, il valore dei debiti valutati al costo ammortizzato è pari al valore attuale dei flussi finanziari futuri scontati al tasso di interesse effettivo.

In presenza di estinzione anticipata, la differenza fra il valore contabile residuo del debito e l'esborso relativo all'estinzione è rilevata nel conto economico fra i proventi/oneri finanziari.

Sconti e abbuoni di natura finanziaria, che non hanno concorso al computo del costo ammortizzato in quanto non prevedibili al momento della rilevazione iniziale del debito, sono rilevati al momento del pagamento come proventi di natura finanziaria.

I debiti commerciali con scadenza oltre i 12 mesi dal momento della rilevazione iniziale, senza corresponsione di interessi o con interessi contrattuali significativamente diversi dai tassi di interesse di mercato, ed i relativi costi, sono rilevati inizialmente al valore determinato attualizzando i flussi finanziari futuri al tasso di interesse di mercato. La differenza tra il valore di rilevazione iniziale del debito così determinato e il valore a termine è rilevata a conto economico come onere finanziario lungo la durata del debito utilizzando il criterio del tasso di interesse effettivo.

In presenza di debiti finanziari, la differenza fra le disponibilità liquide ricevute ed il valore attuale dei flussi finanziari futuri, determinato utilizzando il tasso di interesse di mercato, è rilevata tra i proventi o gli oneri finanziari del conto economico al momento della rilevazione iniziale, salvo che la sostanza dell'operazione o del contratto non inducano ad attribuire a tale componente una diversa natura e quindi un diverso trattamento contabile.

I debiti sono eliminati in tutto o in parte dal bilancio quando l'obbligazione contrattuale e/o legale risulta estinta per adempimento o altra causa, o trasferita.

Ricavi e costi

I ricavi e i proventi, i costi e gli oneri sono iscritti al netto di resi, sconti, abbuoni e premi, nonché delle imposte direttamente connesse con la vendita dei prodotti e la prestazione dei servizi, nel rispetto dei principi di competenza e di prudenza. I ricavi per operazioni di vendita di beni sono rilevati quando il processo produttivo dei beni è stato completato e lo scambio è già avvenuto, ovvero si è verificato il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà assumendo quale parametro di riferimento il trasferimento di rischi e benefici. I ricavi per prestazioni di servizi sono rilevati quando il servizio è reso, ovvero la prestazione è stata effettuata.

I ricavi dalla vendita di abbonamenti annuali per il trasporto sono contabilizzati secondo il criterio di competenza temporale attraverso l'iscrizione nella voce risconti attivi per la parte da rinviare all'esercizio successivo, correlata alla scadenza degli abbonamenti stessi.

I ricavi e i proventi, i costi e gli oneri relativi ad operazioni in valuta sono determinati al cambio a pronti alla data nella quale la relativa operazione è compiuta.

I proventi e gli oneri relativi ad operazioni di compravendita con obbligo di retrocessione a termine, ivi compresa la differenza tra prezzo a termine e prezzo a pronti, sono iscritti per le quote di competenza dell'esercizio.

Nei casi di applicazione del metodo del costo ammortizzato, gli interessi sono rilevati in base al criterio dell'interesse effettivo.

Non vi sono elementi di ricavo o di costo di entità o incidenza eccezionali.

Imposte sul reddito

Le imposte correnti sono calcolate sulla base di una realistica previsione del reddito imponibile dell'esercizio, determinato secondo quanto previsto dalla legislazione fiscale, e applicando le aliquote d'imposta vigenti alla data di bilancio. Il relativo debito tributario è rilevato nello stato patrimoniale al netto degli acconti versati, delle ritenute subite e dei crediti d'imposta compensabili e non richiesti a rimborso; nel caso in cui gli acconti versati, le ritenute ed i crediti eccedano le imposte dovute viene rilevato il relativo credito tributario. I crediti e i debiti tributari sono valutati secondo il criterio del costo ammortizzato, salvo i casi in cui siano esigibili entro 12 mesi.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sull'ammontare cumulativo di tutte le differenze temporanee esistenti tra i valori delle attività e delle passività determinati con i criteri di valutazione civilistici ed il loro valore riconosciuto ai fini fiscali, destinate ad annullarsi negli esercizi successivi.

Le imposte differite relative a differenze temporanee imponibili correlate a partecipazioni in società controllate e a operazioni che hanno determinato la formazione di riserve in sospensione d'imposta non sono rilevate solo qualora siano soddisfatte le specifiche condizioni previste dal principio di riferimento.

Le imposte differite relative ad operazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto non sono rilevate inizialmente a conto economico ma contabilizzate tra i fondi per rischi e oneri tramite riduzione della corrispondente posta di patrimonio netto.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono rilevate nell'esercizio in cui emergono le differenze temporanee e sono calcolate applicando le aliquote fiscali in vigore nell'esercizio nel quale le differenze temporanee si riverseranno, qualora tali aliquote siano già definite alla data di riferimento del bilancio, diversamente sono calcolate in base alle aliquote in vigore alla data di riferimento del bilancio.

Le imposte anticipate sulle differenze temporanee deducibili e sul beneficio connesso al riporto a nuovo di perdite fiscali sono rilevate e mantenute in bilancio solo se sussiste la ragionevole certezza del loro futuro recupero, attraverso la previsione di redditi imponibili o la disponibilità di sufficienti differenze temporanee imponibili negli esercizi in cui le imposte anticipate si riverseranno.

Un'attività per imposte anticipate non contabilizzata o ridotta in esercizi precedenti, in quanto non sussistevano i requisiti per il suo riconoscimento o mantenimento in bilancio, è iscritta o ripristinata nell'esercizio in cui sono soddisfatti tali requisiti.

Nello stato patrimoniale le imposte differite e anticipate sono compensate quando ne ricorrono i presupposti (possibilità e intenzione di compensare), il saldo della compensazione è iscritto nelle specifiche voci dell'attivo circolante, se attivo, e dei fondi per rischi e oneri, se passivo.

Nella presente nota integrativa è presentato un prospetto delle differenze temporanee che hanno comportato la rilevazione di imposte differite e anticipate, specificando l'aliquota applicata e le variazioni rispetto all'esercizio precedente, gli importi addebitati o accreditati a conto economico o a patrimonio netto e le voci escluse dal calcolo nonché l'ammontare delle imposte anticipate contabilizzate in bilancio attinenti a perdite dell'esercizio o di esercizi precedenti e l'ammontare delle imposte non ancora contabilizzate.

Utilizzo di stime

La redazione del bilancio richiede l'effettuazione di stime che hanno effetto sui valori delle attività e passività e sulla relativa informativa di bilancio. I risultati che si consuntiveranno potranno differire da tali stime. Le stime sono riviste periodicamente e gli effetti dei cambiamenti di stima, ove non derivanti da stime errate, sono rilevati nel conto economico dell'esercizio in cui si verificano i cambiamenti, se gli stessi hanno effetti solo su tale esercizio, e anche negli esercizi successivi se i cambiamenti influenzano sia l'esercizio corrente sia quelli successivi.

Fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

I fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio che evidenziano condizioni già esistenti alla data di riferimento del bilancio e che richiedono modifiche ai valori delle attività e passività, secondo quanto previsto dal principio contabile di riferimento, sono rilevati in bilancio, in conformità al postulato della competenza, per riflettere l'effetto che tali eventi comportano sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico alla data di chiusura dell'esercizio.

I fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio che indicano situazioni sorte dopo la data di bilancio, che non richiedono variazione dei valori di bilancio, secondo quanto previsto dal principio contabile di riferimento, in quanto di competenza dell'esercizio successivo, non sono rilevati nei prospetti del bilancio ma sono illustrati in nota integrativa, se ritenuti rilevanti per una più completa comprensione della situazione societaria.

Nota Integrativa Attivo

Nella presente sezione della Nota integrativa si fornisce, secondo l'articolazione dettata dalla tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni dell'articolo 2427 C.C., il commento alle voci che, nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, compongono l'Attivo di Stato patrimoniale.

Immobilizzazioni

Immobilizzazioni immateriali

Criteri di valutazione e iscrizione in bilancio

Le immobilizzazioni immateriali comprendono:

- oneri pluriennali (costi di impianto ed ampliamento);
- beni immateriali (concessioni, licenze, marchi e diritti simili);

Esse risultano iscritte al costo di acquisto o di produzione, comprensivo dei relativi oneri accessori. Tali immobilizzazioni sono esposte in bilancio alla voce B.I. dell'attivo dello Stato Patrimoniale e ammontano, al netto dei fondi, a Euro zero (Euro 3.790 al 31 dicembre 2019).

Le immobilizzazioni sono esposte in bilancio al netto degli ammortamenti calcolati sistematicamente, in considerazione della loro residua possibilità di utilizzazione, generalmente per un periodo di cinque anni. Le immobilizzazioni immateriali il cui valore economico alla data di chiusura dell'esercizio risulti durevolmente inferiore al costo, ammortizzato secondo i criteri sopra citati, vengono svalutate fino a concorrenza del loro valore economico. Se vengono meno le ragioni che hanno determinato tale svalutazione, si procede al ripristino del costo tenendo conto degli ammortamenti non effettuati a causa della precedente svalutazione.

Movimenti delle immobilizzazioni immateriali

B. I – Immobilizzazioni immateriali

Saldo al 31 dicembre 2020	-
Saldo al 31 dicembre 2019	3.790
Variazioni	(3.790)

Nel prospetto che segue sono evidenziate le movimentazioni delle immobilizzazioni immateriali iscritte nella voce B.I dell'attivo.

	Costi di impianto e di ampliamento	Costi di sviluppo	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	Conc., licenze, marchi e diritti simili	Avviamento	Immobilizz. immateriali in corso e acconti	Altre immobilizz. immateriali	Totale immobilizz. immateriali
Valori di inizio esercizio								
Costo	37.417	-	-	89.406	-	-	1.984.168	2.110.991
Rivalutazioni	-	-	-	-	-	-	-	-
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	(37.417)	-	-	(85.616)	-	-	(1.984.168)	(2.107.201)
Svalutazioni	-	-	-	-	-	-	-	-
Valore di bilancio	-	-	-	3.790	-	-	-	3.790
Variazioni dell'esercizio								
Incrementi per acquisizioni	-	-	-	-	-	-	-	-
Riclassifiche (del valore di bilancio)	-	-	-	-	-	-	-	-
Decrementi per alienazioni e dismissioni (del valore)	-	-	-	-	-	-	-	-

di bilancio)								
Rivalutazioni effettuate nell'esercizio	-	-	-	-	-	-	-	-
Ammortamento dell'esercizio	-	-	-	(3.790)	-	-	-	(3.790)
Svalutazioni effettuate nell'esercizio	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale variazioni	-	-	-	(3.790)	-	-	-	(3.790)
Valori a fine esercizio								
Costo	37.417	-	-	89.406	-	-	1.984.168	2.110.991
Rivalutazioni	-	-	-	-	-	-	-	-
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	(37.417)	-	-	(89.406)	-	-	(1.984.168)	(2.110.991)
Svalutazioni	-	-	-	-	-	-	-	-
Valore di bilancio	0	0						

Immobilizzazioni materiali

Criteri di valutazione e iscrizione in bilancio

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte nell'attivo dello Stato Patrimoniale alla sotto classe B.II al costo di acquisto o di produzione maggiorato dei relativi oneri accessori direttamente imputabili, per complessivi Euro 86.995.004 (Euro 90.613.484 al 31 dicembre 2019) rispecchiando la seguente classificazione:

- Terreni e fabbricati;
- Impianti e macchinario;
- Attrezzature industriali e commerciali;
- Altri beni;
- Immobilizzazioni in corso e acconti

Le immobilizzazioni sono esposte al netto delle relative quote di ammortamento, calcolate in base ad aliquote ritenute rappresentative della residua possibilità di utilizzazione normale di ciascuna categoria di beni.

Contributi pubblici commisurati al costo delle immobilizzazioni materiali. Contributi in conto impianti.

Si evidenzia che l'ammontare dei contributi in conto impianti è stato imputato alla voce "A5 altri ricavi e proventi" del Conto Economico, iscrivendo nei risconti passivi la quota da rinviare per competenza agli esercizi successivi, così come espressamente previsto dal documento n. 16 dei principi contabili nazionali (metodo indiretto). Per effetto di tale impostazione contabile, le quote di ammortamento sono pertanto calcolate sul costo del bene al lordo del contributo.

Processo di ammortamento delle immobilizzazioni materiali

L'ammortamento è stato effettuato con sistematicità e in ogni esercizio, in relazione alla residua possibilità di utilizzazione di ogni singolo bene.

Il criterio di ammortamento applicato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 non si discosta da quello utilizzato per gli ammortamenti degli esercizi precedenti. Il piano di ammortamento verrebbe eventualmente riadeguato solo qualora venisse accertata una vita economica utile residua diversa da quella originariamente stimata. In particolare, oltre alle considerazioni sulla durata fisica dei beni, si è tenuto e si terrà conto anche di tutti gli altri fattori che influiscono sulla durata di utilizzo "economico" quali, per esempio, l'obsolescenza tecnica, l'intensità d'uso, la politica delle manutenzioni. Sulla base della residua possibilità di utilizzazione, i coefficienti adottati nel processo di ammortamento delle immobilizzazioni materiali sono i seguenti:

Terreni e fabbricati	Anni	Aliquota
Terreni	-	-
Indennità di esproprio	-	-

Parcheggi di proprietà	50	2%
Opere civili deposito di Ranica	50	2%
Opere civili di linea	50	2%
Opere civili di fermata	50	2%
Opere d'arte	50	2%
Sottoservizi e viabilità	50	2%
Impianti e macchinario	Anni	Aliquota
Impianto elettrico	8,3	12%
Impianto di flussaggio	10	10%
Armamento linea	30	3,3%
Sottostazioni elettriche linea	25	4%
Linea di contatto	20	5%
Impianti speciali di linea	25	4%
Impianti civili elettrici di linea, di fermata e sottostazioni	25	4%
Armamento deposito	30	3,3%
Alimentazione elettrica ed impianti sottostazioni elettriche deposito	25	4%
Linea di contatto	20	5%
Impianti speciali deposito	10	10%
Attrezzature industriali	Anni	Aliquota
Vetture tramviarie	30	3,3%
Veicoli di soccorso	12,5	8%
Attrezzaggio deposito: Impianti generic	10	10%
Attrezzaggio deposito: Attrezzature di manutenzione	10	10%
Attrezzaggio deposito: Impianti speciali	10	10%
Emettitori	10	10%
Altri beni	Anni	Aliquota
Attrezzature diverse	8,3	12%
Mobili ed arredi	8,3	12%
Macchine d'ufficio	8,3	12%
Hardware e telefoni	5	20%
Autovetture e motocicli	4	25%
Telefoni cellular	5	20%
Cartelloni pubblicitari	8,3	12%
Obliteratrici	8,3	12%
Apparecchiature elettroniche	10	10%
Attrezzature diverse	8,3	12%

I coefficienti di ammortamento non hanno subito modifiche rispetto all'esercizio precedente. Per le immobilizzazioni materiali acquisite nel corso dell'esercizio si è ritenuto opportuno e adeguato ridurre alla metà i coefficienti di ammortamento. Per i beni già usati l'ammortamento viene determinato in funzione della vita residua stimata dei beni stessi.

Movimenti delle immobilizzazioni materiali

B II – Immobilizzazioni materiali

Saldo al 31 dicembre 2020	86.995.004
---------------------------	------------

Saldo al 31 dicembre 2019	90.613.484
Variazioni	(3.618.481)

Nel corso dell'esercizio sono stati realizzati investimenti in immobilizzazioni materiali per complessivi Euro 297.301, mentre gli ammortamenti a carico dell'esercizio ammontano ad Euro 3.866.532.

Nel prospetto che segue sono evidenziate le movimentazioni delle immobilizzazioni materiali iscritte nella voce B.II. dell'attivo.

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altre immobilizz.ni materiali	Immobilizz.ni in corso e acconti	Totale
Valori di inizio esercizio						
Costo	53.348.042	53.022.543	34.361.325	1.195.883	57.654	141.985.447
Rivalutazioni	-	-	-	-	-	-
Fondi ammortamento	(10.544.938)	(25.467.752)	(14.688.467)	(670.806)	-	(51.371.963)
Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
Valori di bilancio	42.803.104	27.554.791	19.672.858	525.077	57.654	90.613.484
Variazioni dell'esercizio						
Incrementi per acquisizioni	128.603	-	16.124	49.586	102.988	297.301
Riclassifiche	-	-	-	-	-	-
Decrementi per alienazioni	-	-	-	(67.350)	(1.934)	(69.285)
Rivalutazioni effettuate nell'esercizio	-	-	-	-	-	-
Ammortamento dell'esercizio	(1.007.393)	(1.707.997)	(1.105.669)	(45.473)	-	(3.866.532)
Svalutazioni dell'esercizio	-	-	-	-	-	-
Utilizzo fondo ammortamento	-	-	-	21.460	-	21.460
Totale variazioni	(878.790)	(1.707.997)	(1.090.970)	(41.777)	101.054	(3.617.056)
Valori a fine esercizio						
Costo	53.476.645	53.022.543	34.377.449	1.138.329	158.708	142.173.674
Rivalutazioni	-	-	-	-	-	-
Fondi ammortamento	(11.552.331)	(27.175.749)	(15.795.561)	(655.030)	-	(55.178.670)
Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
Valore di bilancio	41.924.314	25.846.794	18.581.888	483.300	158.708	86.995.004

Il dettaglio delle immobilizzazioni materiali è il seguente:

Terreni e fabbricati	Valore netto al 31.12.2020
Terreni	1.973.827
Indennità di esproprio	1.133.174
Deposito di Ranica	6.481.324
Opere civili di linea	7.380.470
Opere civili di fermata	3.701.290
Opere realizzate ad arte	14.583.660
Sottoservizi	6.504.860
Parcheggi	165.709
Totale	41.924.314

Le acquisizioni, per complessivi Euro 128.603 sono riferite all'acquisto del terreno presso la stazione di Bergamo Marconi, ai fini della realizzazione del secondo binario.

Impianti e macchinario	Valore netto al 31.12.2020
Armamento di linea	12.039.253

Sottostazioni elettriche di linea	4.897.939
Linea di contatto	1.565.470
Impianti speciali di linea	2.333.584
Impianti elettrici di linea	2.091.009
Armamento deposito	2.041.304
Sottostazioni elettriche deposito	681.623
Linea di contatto deposito	196.612
Totale	25.846.794

Attrezzature industriali	Valore netto al 31.12.2020
Vetture tramviarie	18.420.040
Veicolo di soccorso	64.241
Attrezzature di manutenzione	89.314
Impianti speciali di deposito	8.293
Emettitrici automatiche	-
Totale	18.581.888

Le acquisizioni comprendono attrezzature di manutenzione per Euro 10.124 e impianti speciali per Euro 6.000.

Altri beni	Valore netto al 31.12.2020
Attrezzature diverse	14.309
Mobili e macchine d'ufficio	25.427
Macchine elettroniche	23.302
Cartelloni pubblicitari	12.344
Obliteratrici	-
Ricambi di normale dotazione	407.918
Totale	483.300

Le acquisizioni dell'esercizio, per complessivi Euro 49.586, comprendono attrezzature diverse per Euro 999, impianti di segnaletica per Euro 13.132, mobili e macchine d'ufficio per Euro 18.011 e macchine elettroniche per Euro 17.444.

La voce "ricambi di normale dotazione" comprende i beni costituenti la normale dotazione delle vetture tramviarie e forniti nell'ambito del contratto di appalto. Le attrezzature utilizzate nel corso dell'esercizio, per Euro 67.351, sono state portate in diminuzione della voce ed iscritte tra i costi alla voce "ricambi e materiali di manutenzione".

Le immobilizzazioni in corso comprendono, per Euro 128.894 gli acconti corrisposti per l'acquisizione del nuovo sistema di bigliettazione elettronica e per Euro 29.814 per l'acquisto di un sistema di videosorveglianza della sede di Ranica, non ancora attivato alla data di chiusura dell'esercizio.

Operazioni di locazione finanziaria

La società non ha in essere, alla data di chiusura dell'esercizio in commento, alcuna operazione di locazione finanziaria.

Immobilizzazioni finanziarie

B III – Immobilizzazioni finanziarie

Nello stato patrimoniale del bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, le immobilizzazioni finanziarie non hanno subito significative variazioni e sono iscritte ai seguenti valori:

Saldo al 31 dicembre 2020	12.606
---------------------------	--------

Saldo al 31 dicembre 2019	13.118
Variazioni	(512)

Sono qui compresi il deposito cauzionale prestato alla Provincia di Bergamo relativamente all'utilizzo del sedime della ex ferrovia della Valle Seriana, per Euro 11.879 e per Euro 631 in relazione a depositi cauzionali per allacci utenze acqua.

Variazioni e scadenza dei crediti immobilizzati

Nel seguente prospetto della tassonomia XBRL sono indicati, distintamente per ciascuna voce, i totali dei crediti immobilizzati nonché l'eventuale ammontare scadente oltre i cinque anni. Nella determinazione della scadenza si è tenuto conto delle condizioni contrattuali e, ove del caso, della situazione di fatto.

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio	Quota scadente oltre 5 anni
Verso imprese controllate	-	-	-	-	-	-
Verso imprese collegate	-	-	-	-	-	-
Verso imprese controllanti	-	-	-	-	-	-
Verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	-	-	-	-	-	-
Verso altri	12.477	32	12.509	-	12.509	-
Totale crediti immobilizzati	12.477	32	12.509	-	12.509	-

Come si evince dal prospetto, non esistono crediti immobilizzati di durata residua superiore a cinque anni.

Strumenti finanziari derivati attivi

Si evidenzia che alla voce "Strumenti Finanziari attivi" è stato iscritto l'importo di Euro 97 in relazione alla copertura dei tassi relativi ad un mutuo chirografario di Euro 1.250.000 acceso presso UBI Banca. Lo strumento di copertura, *interest rate cap*, ha un nozionale di riferimento pari al valore nominale del debito e ha date di scadenza periodica allineate a quelle del piano di ammortamento del mutuo correlato.

Dettagli sulle partecipazioni immobilizzate in imprese controllate

La società non detiene partecipazioni in imprese controllate.

Dettagli sulle partecipazioni immobilizzate in imprese collegate

La società non detiene partecipazioni in imprese collegate.

Crediti immobilizzati relativi ad operazioni con l'obbligo di retrocessione a termine.

Non esistono, alla data di chiusura dell'esercizio, operazioni che prevedono l'obbligo, per l'acquirente di retrocessione a termine.

Valore delle immobilizzazioni finanziarie

In ossequio al disposto dell'art. 2427- bis c.1 n. 2 C.C., si segnala che non sono presenti nel patrimonio immobilizzazioni finanziarie iscritte ad un valore superiore al loro "fair value".

Attivo Circolante

Voce C – Variazioni dell'Attivo Circolante

L'attivo circolante raggruppa, sotto la lettera "C", le seguenti voci della sezione "attivo" dello Stato Patrimoniale:

- Sottoclasse I – Rimanenze;
- Sottoclasse II – Crediti;

- Sottoclasse III – Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni;
- Sottoclasse IV – Disponibilità liquide.

L'ammontare dell'attivo circolante al 31 dicembre 2020 è pari ad Euro 4.013.466 (Euro 3.940.595 al 31 dicembre 2019).

Rispetto al precedente esercizio ha subito una variazione in aumento di Euro 103.871.

Rimanenze

Voce CI . Variazioni delle Rimanenze

Il prospetto che segue espone il dettaglio delle variazioni intervenute nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 nelle voci che compongono la sottoclasse Rimanenze.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Materie prime, sussidiarie e di consumo	840.635	88.103	928.739
Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	-	-	-
Lavori in corso su ordinazione	-	-	-
Prodotti finiti e merci	-	-	-
Acconti	-	-	-
Totale rimanenze	840.635	88.103	928.739

Le variazioni risultano essere le seguenti:

Acquisti dell'esercizio	452.940
Consumi dell'esercizio	(364.837)
Variazioni dell'esercizio	88.103

Crediti iscritti nell'attivo circolante

Criteria di valutazione e iscrizione in bilancio

Nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, la voce "C.II Crediti" accoglie le seguenti sottovoci:

- 1) verso clienti;
- 4) verso imprese controllanti;
- 5) verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti;
- 5 bis) crediti tributari;
- 5 quater) verso altri.

La classificazione dei crediti nell'attivo circolante è effettuata secondo il criterio di destinazione degli stessi rispetto all'attività ordinaria di gestione.

I crediti sono iscritti al presumibile valore di realizzo, determinato quale differenza tra il loro valore nominale e l'apposito fondo svalutazione crediti, determinato in funzione delle perdite per inesigibilità ragionevolmente previste ed inerenti i saldi dei crediti esposti in bilancio.

Crediti commerciali

Si precisa che la società non ha proceduto alla valutazione dei crediti commerciali al costo ammortizzato, né all'attualizzazione degli stessi in quanto tutti i crediti commerciali rilevati hanno scadenza inferiore a 12 mesi.

Pertanto, i crediti commerciali, di cui alla voce C.II.1. sono stati iscritti in bilancio al valore presumibile di realizzazione, che corrisponde alla differenza tra il valore nominale e il fondo svalutazione crediti costituito nel corso degli esercizi precedenti, del tutto adeguato ad ipotetiche insolvenze ed incrementato della quota accantonata nell'esercizio.

Variazione dei crediti iscritti nell'attivo circolante

Voce CII – Variazione dei Crediti

L'importo totale dei crediti è 1.576.046 (Euro 2.482.037 al 31 dicembre 2019).

Il prospetto che segue fornisce il dettaglio delle variazioni intervenute nel corso dell'esercizio oggetto del presente bilancio nelle singole sottovoci che compongono i crediti iscritti nell'attivo circolante.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante	64.773	(48.078)	16.695	16.695	-
Crediti verso imprese controllate iscritti nell'attivo circolante	-	-	-	-	-
Crediti verso imprese collegate iscritti nell'attivo circolante	-	-	-	-	-
Crediti verso imprese controllanti iscritti nell'attivo circolante	-	-	-	-	-
Crediti verso imprese sottoposte al controllo delle iscritte nell'attivo circolante controllanti	646.782	(196.116)	450.666	450.666	-
Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	55.931	(7.036)	48.894	48.894	-
Attività per imposte anticipate iscritte nell'attivo circolante	-	-	-		
Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	1.714.551	(654.760)	1.059.791	1.042.539	17.252
Totale crediti	2.482.037	(905.991)	1.576.046	1.558.794	17.252

Non esistono crediti iscritti nell'Attivo Circolante aventi durata residua superiore a cinque anni.

Tutti i crediti sono di natura commerciale.

I crediti verso clienti comprendono: crediti documentati da fatture per Euro 366, crediti per fatture da emettere per Euro 17.129. Il fondo svalutazione crediti, non movimentato nel corso dell'esercizio, alla data del 31 dicembre 2020, ammonta ad Euro 800.

I crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti comprendono i crediti verso la società ATB Servizi S.p.A., per Euro 450.666 (Euro 646.782 al 31 dicembre 2019) e sono riferiti ai ricavi dalla vendita di documenti di viaggio di competenza della società ed incassati da ATB Servizi S.p.A., oltre a penali riscosse da ATB Servizi S.p.A., da riversare alla società.

I crediti tributari, per complessivi Euro 48.894 (Euro 55.931 al 31 dicembre 2019) sono in riduzione di Euro 7.037 rispetto al precedente esercizio e sono così distinti:

- IVA a credito Euro 21.537
- IRAP a credito Euro 4.918;
- IRES a credito Euro 21.082
- Erario c/ imposte regionali Euro 1.357.

I crediti "verso altri", per complessivi Euro 1.059.791 (Euro 1.714.551 al 31 dicembre 2019), sono quasi interamente riferiti a crediti entro dodici mesi e comprendono principalmente il credito verso l'Agenzia per il Trasporto Pubblico Locale di Bergamo per contributi in conto esercizio per Euro 954.793 (Euro 1.617.751 al 31 dicembre 2019) e i crediti verso il Ministero del Lavoro per contributi in conto malattia per Euro 68.498 (Euro 65.826 al 31 dicembre 2019) oltre al credito sanificazione per Euro 7.739.

Attività per imposte anticipate

Nel corso del corrente esercizio 2021 dovranno essere esperite le procedure di gara per l'affidamento del servizio di trasporto pubblico locale nell'ambito di un unico bacino, coincidente con i limiti geografici della Provincia di Bergamo. L'avvio del nuovo servizio è nuovamente rinviato, anche a causa dell'emergenza sanitaria, rispetto alle originarie previsioni ed è previsto per il secondo semestre del 2022. Alla data di redazione del presente bilancio, in assenza di adeguate informazioni sul nuovo servizio non è possibile avere una ragionevole certezza di ottenere in futuro imponibili fiscali ed i conseguenti risparmi di imposta, pertanto non sono state stanziare imposte anticipate.

Si precisa che, conseguentemente, non sussistendo la ragionevole certezza del loro recupero, non sono stati iscritti crediti per imposte anticipate, che potenzialmente rappresentano un valore di circa 3 milioni di Euro, riferibili a perdite illimitatamente riportabili in futuri esercizi.

Suddivisione dei crediti iscritti nell'attivo circolante per area geografica

In relazione a quanto disposto dall'ultima parte del n.6 dell'art. 2427 C.C., in riferimento all'indicazione della ripartizione per aree geografiche dei crediti, si precisa che tutti i crediti dell'attivo circolante presenti in bilancio sono riferibili a soggetti residenti in Italia.

Crediti iscritti nell'attivo circolante relativi ad operazioni con obbligo di retrocessione a termine

Operazioni di compravendita con l'obbligo di retrocessione (art. 2427 n. 6-ter C.C.)

Non esistono, alla data di chiusura dell'esercizio, operazioni che prevedono l'obbligo per l'acquirente di retrocessione a termine.

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Variazioni delle attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Alla data di chiusura dell'esercizio, la società non detiene alcuna tipologia di attività finanziaria non immobilizzata.

Disponibilità liquide

Criteri di valutazione e iscrizione in bilancio

Le disponibilità liquide, esposte nella sezione "attivo" dello Stato Patrimoniale alla voce "C.IV" per Euro 1.509.621, corrispondono alle liquidità esistenti per depositi bancari e postali e nelle casse sociali alla chiusura dell'esercizio e sono state valutate al valore nominale.

Il prospetto che segue espone il dettaglio dei movimenti delle singole sottovoci che compongono le disponibilità liquide.

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Depositi bancari e postali	617.445	891.789	1.509.234
Assegni	-	-	-
Denaro e altri valori in cassa	478	(91)	387
Totale disponibilità liquide	617.923	891.699	1.509.621

Per un'analisi dettagliata della variazione della posizione finanziaria della Società nel corso dell'esercizio e per un confronto con l'esercizio precedente si rimanda al Rendiconto Finanziario.

Ratei e risconti attivi

Criteri di valutazione ed iscrizione in bilancio

Nella classe D "ratei e risconti", esposta nella sezione "attivo" dello Stato patrimoniale sono iscritti proventi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi e costi sostenuti entro la chiusura dell'esercizio, ma di competenza di esercizi successivi. In particolare sono state iscritte solo quote di costi e proventi comuni a due o più esercizi, l'entità delle quali varia in ragione del tempo.

I ratei e risconti attivi iscritti nel bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 ammontano a Euro 68.264 (Euro 60.824 al 31 dicembre 2019) e comprendono principalmente i risconti attivi su polizze assicurative pagate anticipatamente entro la data di chiusura dell'esercizio, per complessivi Euro 51.224.

Rispetto al passato esercizio si riscontrano le variazioni esposte nel seguente prospetto:

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Ratei attivi	-	-	-
Risconti attivi	60.824	7.440	68.264
Totale ratei e risconti attivi	60.824	7.400	68.264

Le variazioni intervenute sono relative a normali fatti di gestione.

Composizione della voce Ratei e risconti attivi (art. 2427 c.1 n.7 C.C.)

La composizione della voce "Ratei e risconti attivi" risulta essere la seguente:

Risconti attivi	31/12/2020	31/12/2019
Risconti attivi su assicurazioni	59.869	51.303
Risconti attivi su utenze e servizi	7.272	8.236
Risconti attivi su canoni	1.006	1.140
Altri risconti attivi	117	145
Totale risconti attivi	68.264	60.824

Oneri finanziari capitalizzati

Oneri finanziari capitalizzati

Nel corso dell'esercizio non sono stati imputati oneri finanziari a valori iscritti nell'attivo dello Stato Patrimoniale.

Nota Integrativa passivo e patrimonio netto

Nella presente sezione della Nota Integrativa si fornisce, secondo l'articolazione dettata dalla tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni dell'articolo 2427 C.C., il commento alle voci che, nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 compongono il Patrimonio netto e il Passivo di Stato patrimoniale.

Patrimonio netto

Variazioni nelle voci di patrimonio netto

Voce A – Variazioni del Patrimonio Netto

Il patrimonio netto ammonta a Euro 18.206.712 (Euro 18.580.730 al 31 dicembre 2019) ed evidenzia una variazione in diminuzione di Euro 373.474, rispetto al precedente esercizio.

Di seguito si evidenziano le variazioni intervenute nella consistenza delle voci di patrimonio netto, come richiesto dall'art. 2427 c.4 C.C..

	Valore di inizio esercizio	Destinazione del risultato dell'esercizio precedente		Altre variazioni		Risultato d'esercizio	Valore di fine esercizio
		Attribuzione di dividendi	Altre destinazioni	Incrementi	Riclassifiche		
Capitale	27.800.000	-	-	-	-		27.800.000
Riserva legale	25.424	-	-	-	-		25.424
Altre riserve							
Varie altre riserve	-						
Totale altre riserve	-						
Riserva per copertura dei flussi finanziari attesi	641	-	-	(544)	-	-	97
Utili (perdite) portati a nuovo	(9.040.926)	-	(204.409)	-	-	-	(9.245.335)
Utile (perdita) dell'esercizio	(204.409)		204.409	-	-	(373.474)	(373.474)
Totale patrimonio netto	18.580.730	-	-	(544)	-	(373.474)	18.206.712

Per effetto della perdita dell'esercizio, pari ad Euro 373.474, le perdite complessive, per Euro 9.618.809, accumulate a far tempo dall'esercizio chiuso al 31 dicembre 2009, incidono per oltre un terzo del capitale sociale. Le perdite maturate negli esercizi precedenti sono state generate, essenzialmente, dai consistenti interessi passivi relativi agli affidamenti bancari e ai mutui accesi per far fronte alla copertura finanziaria dell'opera realizzata, per la parte non coperta dai finanziamenti statale, regionali e dagli apporti di capitale dei soci. Negli esercizi 2017 e 2018 la società, ridotto il consistente indebitamento aveva chiuso i relativi bilanci in utile, segno dell'equilibrio sostanziale della gestione, mentre nel precedente esercizio 2019, la perdita è stata generata dall'esigenza straordinaria di effettuare importanti accantonamenti al fondo manutenzioni cicliche. Il risultato dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, come già evidenziato, risulta significativamente penalizzato dalla riduzione dei ricavi della gestione in esito all'emergenza sanitaria derivante dal COVID 19 emersa in Italia verso la fine del mese di febbraio 2020

Gli amministratori, sulla base del piano economico finanziario predisposto per gli esercizi 2021 e 2022 ritengono di proporre agli azionisti, in forza di quanto previsto dall'articolo 1, comma 266 della legge n. 178/2020 (legge di bilancio 2021) di avvalersi del termine più ampio di cinque anni per la copertura della perdita emersa nell'esercizio in corso al 31 dicembre 2020, rinviando l'adozione dei provvedimenti previsti dall'art. 2446 al quinto esercizio successivo e quindi al bilancio di esercizio che si chiuderà al 31 dicembre 2025.

Disponibilità di utilizzazione del patrimonio netto

L'origine, la possibilità di utilizzazione e la distribuibilità, nonché l'avvenuta utilizzazione nei precedenti esercizi, relativamente a ciascuna posta del patrimonio netto contabile, risultano evidenziate nel prospetto seguente.

	Importo	Origine/natura	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile
Capitale	27.800.000	Versamenti	-	-
Riserva legale	25.424	Riserva di utili	B	25.424
Altre riserve				
Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	97	Valutazione al <i>fair value</i>	E	-
Totale	27.825.521			25.424
Quota non distribuibile				25.424
Residua quota distribuibile				-

Legenda: A: per aumento di capitale, B: per copertura perdite, C: per distribuzione ai soci, D: per altri vincoli statutari, E: altro.

Fondi per rischi e oneri

Fondi per rischi ed oneri

Informazioni sui fondi per rischi ed oneri

I "Fondi per rischi ed oneri", esposti nella classe B della sezione "Passivo" dello Stato Patrimoniale, accolgono, nel rispetto dei principi della competenza economica e della prudenza gli accantonamenti effettuati allo scopo di coprire perdite o debiti di natura determinata e di esistenza certa o probabile, il cui ammontare o la cui data di sopravvenienza sono tuttavia indeterminati.

L'entità dell'accantonamento è misurata con riguardo alla stima dei costi alla data del bilancio, ivi incluse le spese legali, determinate in modo non aleatorio ed arbitrario, necessarie per fronteggiare la sottostante passività certa o probabile. Nella valutazione dei rischi e degli oneri, il cui effettivo concretizzarsi è subordinato al verificarsi di eventi futuri, si sono tenute in considerazione anche le informazioni divenute disponibili dopo la chiusura dell'esercizio e fino alla data di redazione del presente bilancio.

Nel rispetto del criterio di classificazione dei costi "per natura", gli accantonamenti per rischi ed oneri relativi all'attività caratteristica e accessoria sono iscritti fra le voci della classe B del Conto economico, diverse dalle voci B.12 e B.13.

Gli accantonamenti di competenza dell'esercizio in esame a fondi rischi diversi da quelli summenzionati sono stati iscritti nella voce B.13, con riguardo al fondo oneri manutenzioni periodiche, in relazione agli interventi previsti sugli impianti di linea e di armamento e per la revisione degli impianti frenanti delle vetture tramviarie. Lo stanziamento ha l'obiettivo di ripartire fra i vari esercizi, secondo il principio della competenza, i costi di manutenzione per ripristino dell'usura degli impianti. Nel corso dei prossimi esercizi, ed in particolare degli esercizi, si dovranno sostenere importanti impegni finanziari legati principalmente alla sostituzione di traversine ammalorate e ad altri interventi di manutenzione periodica. In funzione del calendario previsto degli interventi e della stima dei relativi oneri, viene stanziato, nel corrente esercizio, un accantonamento di Euro 1.192.439 (Euro 1.745.766 nel precedente esercizio).

Si evidenzia che il fondo manutenzioni periodiche è stato utilizzato nell'esercizio 2020 per complessivi Euro 39.620 (Euro 625.034 nel precedente esercizio), a fronte oneri di manutenzione, a carico dell'esercizio, per complessivi Euro 589.956 (Euro 1.109.548 nel precedente esercizio).

Nel prospetto che segue è fornito il dettaglio dei movimenti intervenuti, nel corso dell'esercizio oggetto del presente bilancio nelle poste della voce Fondi per rischi ed oneri.

	Fondo per trattamento di quiescenza ed obblighi simili	Fondo oneri CCNL	Fondo manutenzioni periodiche	Totale fondi per rischi e oneri
Valore di inizio esercizio	-	17.522	2.571.982	2.589.504
Variazioni nell'esercizio				

- Accantonamento nell'esercizio	-	23.737	1.192.439	1.216.176
- Utilizzo nell'esercizio	-	-	(39.620)	((39.620))
- Altre variazioni	-	-	-	-
Totale variazioni	-	23.737	1.152.819	1.176.556
Valore di fine esercizio	-	41.259	3.724.801	3.766.059

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Trattamento fine rapporto

Informazioni sul trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il debito per trattamento di fine rapporto del personale dipendente risulta adeguato alle competenze maturate a fine esercizio secondo le disposizioni di legge e contrattuali in vigore, al netto delle anticipazioni erogate ai dipendenti.

	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato
Valore di inizio esercizio	513.348
Variazioni nell'esercizio	
- Accantonamento dell'esercizio	95.654
- Utilizzo nell'esercizio	(60.077)
- Totale variazioni	35.577
Valore di fine esercizio	548.925

Gli accantonamenti dell'esercizio comprendono la quota per rivalutazione per Euro 7.451 e la quota maturata nell'esercizio per Euro 88.202.

Gli utilizzi comprendono: le liquidazioni corrisposte nell'esercizio per Euro 16.313, le anticipazioni concesse per Euro 1.302, i versamenti ai fondi di previdenza complementare per Euro 35.085, per Euro 7.377 i versamenti di imposta ed al fondo garanzia.

Debiti

Variazioni e scadenza dei debiti

L'importo totale dei debiti è collocato nella sezione "Passivo" dello Stato Patrimoniale alla voce "D" per un importo complessivo di Euro 3.887.808 (Euro 5.302.157 al 31 dicembre 2019).

Il prospetto che segue fornisce il dettaglio delle variazioni intervenute nel corso dell'esercizio oggetto del presente bilancio nelle singole sottovoci che compongono la voce Debiti.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio
Obbligazioni	-	-	-	-
Obbligazioni convertibili	-	-	-	-
Debiti verso soci per finanziamenti	-	-	-	-
Debiti verso banche	3.356.428	(1.493.467)	1.862.961	642.318
Debiti verso altri finanziatori	-	-	-	-
Acconti	-	-	-	-
Debiti verso fornitori	699.946	103.439	803.385	803.385
Debiti rappresentati da titoli di credito	-	-	-	-
Debiti verso imprese controllate	-	-	-	-
Debiti verso imprese collegate	-	-	-	-
Debiti verso controllanti	47.500	-	47.500	47.500
Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	43.655	(12.550)	31.105	31.105
Debiti tributari	93.810	(55.785)	38.025	38.025

Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	37.275	13.649	50.924	50.924
Altri debiti	1.023.542	30.366	1.053.908	259.629
Totale debiti	5.302.156	(1.414.348)	3.877.808	1.872.886

In ossequio al disposto dell'art. 2427 c.1 n.6 C.C., si evidenzia che non esistono debiti di durata residua superiore a cinque anni.

Debiti verso Banche

I debiti verso banche, per complessivi Euro 1.862.962 (Euro 3.356.428 al 31 dicembre 2019) si riferiscono ai mutui e agli affidamenti bancari utilizzati alla data di chiusura dell'esercizio.

In particolare, al 31 dicembre 2020, la società aveva aperture di credito per fido di cassa per complessivi 3,25 milioni di Euro, così distinti:

- Unione Banche Italiane Euro 2.000.000 fino a revoca;
- Banco BPM Euro 1.250.000 con scadenza al 31 dicembre 2021.

I tassi a debito sugli affidamenti sono indicizzati all'euribor a tre mesi. In particolare, alla data di chiusura dell'esercizio i tassi applicati variano da un minimo del 4,46% ad un massimo del 4,51%.

Alla data di riferimento del presente bilancio gli affidamenti ed i relativi utilizzi risultavano essere i seguenti:

Banca	Affidamento	Importo utilizzato	Affidamento residuo	Scadenza affidamento
Unione Banche Italiane (UBI) S.p.A.	2.000.000	-	2.000.000	fino a revoca
Banco BPM S.p.A.	1.250.000	-	1.250.000	31 dicembre 2021
Totale	3.250.000	-	3.250.000	

Al fine di ridurre ulteriormente gli oneri derivanti dagli interessi passivi parte delle linee di credito sono state trasformate in mutui a breve termine. In particolare, nel corso del mese di novembre 2018 è stato acceso un mutuo chirografario con Banco BPM dell'importo di Euro 1.750.000, con decorrenza dal 19 novembre 2018 e scadenza al 31 dicembre 2023. In data 14 gennaio 2019 è stato acceso un ulteriore mutuo chirografario, con Unione di Banche Italiane, dell'importo di Euro 1.250.000, con decorrenza dal 14 aprile 2019 e scadenza al 14 gennaio 2024.

I debiti relativi a mutui, con scadenza oltre l'esercizio 2021, sono pari ad Euro 1.220.643.

Debiti verso fornitori

La valutazione dei debiti verso fornitori, iscritti alla voce D.7 per Euro 803.385 (Euro 699.946 al 31 dicembre 2019) è stata effettuata al valore nominale.

Si precisa che la società non ha proceduto alla valutazione dei debiti commerciali al costo ammortizzato né all'attualizzazione degli stessi, in quanto tutti i debiti commerciali rilevati hanno scadenza inferiore a 12 mesi.

Il dettaglio dei debiti verso fornitori è il seguente:

Debiti verso fornitori	31/12/2020	31/12/2019	Variazioni
Fornitori di beni e servizi	537.244	402.870	134.374
Fatture da ricevere	263.323	292.077	(28.754)
Altri	2.818	4.999	(2.181)
Totale	803.385	699.946	103.439

Debiti verso imprese controllanti

I debiti verso controllanti per complessivi Euro 47.500 (Euro 47.500 al 31 dicembre 2019) comprendono esclusivamente i debiti verso la controllante ATB Mobilità S.p.A. in relazione ai servizi svolti nell'interesse della società e regolati da contratti "intercompany".

Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti

I debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti, per Euro 31.105 (Euro 43.655 al 31 dicembre 2019) si riferiscono a somme dovute, alla data di chiusura dell'esercizio, nei confronti di ATB Servizi S.p.A., società interamente partecipata dalla controllante ATB Mobilità S.p.A..

Debiti tributari

I debiti tributari, per complessivi Euro 38.025 (Euro 93.810 al 31 dicembre 2019), comprendono esclusivamente il debito per ritenute alla fonte operate sugli stipendi di dicembre 2020, versate all'erario nel corso del mese di gennaio 2021.

Debiti verso Istituti di Previdenza e di sicurezza sociale

I debiti verso Istituti di Previdenza, per complessivi Euro 50.924 (Euro 37.275 al 31 dicembre 2019), comprendono le seguenti somme:

- debiti verso INPS per contributi previdenziali relativi alle retribuzioni del mese di dicembre 2020 per Euro 44.483;
- debiti verso INAIL per saldo contributi 2020, per Euro 992;
- debiti verso Fondi di Previdenza complementare per Euro 5.449.

Altri debiti

La voce "Altri Debiti", per complessivi Euro 1.053.908 (Euro 1.023.542 al 31 dicembre 2019) comprende i debiti verso il personale per retribuzioni relative al mese di dicembre 2020 e per ferie non godute, per complessivi Euro 198.464 (Euro 165.470 al 31 dicembre 2019), oltre a debiti verso amministratori e sindaci per Euro 24.764 (Euro 47.757 al 31 dicembre 2019), debiti verso Enti Locali per maggior contributi ricevuti sugli studi di fattibilità affidati, per Euro 18.065 e debiti verso utenti per voucher per Euro 18.336 . Sono inoltre qui compresi i debiti verso il Ministero dei Trasporti e la Regione Lombardia, rispettivamente per Euro 630.475 ed Euro 163.804.

Si ricorda, infatti, che la Corte Suprema di Cassazione, in esito ad un contenzioso con la società Autogas Orobica, ha rigettato il ricorso della stessa, condannandola a corrispondere a Tramvie Elettriche Bergamasche S.p.A. la somma di Euro 923.880 a ristoro dei maggiori costi sostenuti per la realizzazione di un manufatto denominato "galleria gas orobica" nell'interesse del ricorrente. In considerazione del fatto che gli oneri sostenuti per la realizzazione del manufatto sono stati sostenuti da un finanziamento a titolo di contributo dalle amministrazioni indicate in precedenza, è iscritto in bilancio il relativo debito.

Suddivisione dei debiti per area geografica

In relazione a quanto disposto dall'ultima parte del n.6 c.1 dell'art. 2427 C.C., in riferimento all'indicazione della ripartizione per aree geografiche dei debiti, si precisa che tutti i debiti presenti in bilancio sono riferibili a soggetti residenti in Italia.

Debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

In relazione a quanto disposto dall'ultima parte del c.1 n.6 dell'art. 2427 C.C., si segnala che non esistono debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali.

Debiti relativi ad operazioni con obbligo di retrocessione a termine

Non esistono, alla data di chiusura dell'esercizio, operazioni che prevedono l'obbligo per l'acquirente di retrocessione a termine.

Finanziamenti effettuati da soci della società

La società non ha raccolto alcun tipo di finanziamento presso i propri soci.

Ratei e risconti passivi

Nella classe E. "Ratei e risconti passivi" sono iscritti costi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi e proventi percepiti entro la chiusura dell'esercizio, ma di competenza di esercizi successivi. In particolare sono state iscritte solo quote di costi e proventi comuni a due o più esercizi, l'entità delle quali varia in ragione del tempo.

I ratei ed i risconti passivi iscritti nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 ammontano a Euro 64.680.775 (Euro 67.646.073 al 31 dicembre 2019).

Rispetto al precedente esercizio si riscontrano le variazioni esposte nel prospetto che segue.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Ratei passivi	5.333	(1.333)	4.000
Risconti passivi	67.640.740	(2.963.965)	64.676.775
Totale ratei e risconti passivi	67.646.073	(2.965.298)	64.680.775

La variazione intervenuta è relativa a normali fatti di gestione, con particolare riferimento alla quota di contributi in conto capitale ricevuti per il finanziamento dell'opera.

Composizione della voce Ratei e risconti passivi (art. 2427 c.1 n.7 C.C.)

Risconti passivi	Al 31 dicembre 2020	Al 31 dicembre 2019
Risconti passivi su abbonamenti annuali	295.313	444.306
Risconti passivi su contributi in c/capitale	64.381.462	67.196.434
Altri risconti passivi di modesta entità	-	-
Totale	64.676.775	67.640.740

I risconti passivi pluriennali relativi ai contributi in conto capitale ricevuti e da ricevere, sono così distinti:

Contributi relativi alla linea T1 – Bergamo – Albino	31/12/2020	31/12/2019
Contributi in conto impianti Regione Lombardia	29.228.806	29.228.806
Contributi in conto impianti statali legge 211/1992	72.782.830	72.782.830
Contributo in conto impianti per adeguamento prezzi	1.181.238	1.181.238
Contributo BAS SII S.p.A.	1.012.265	1.012.265
Contributo Acqualis S.p.A.	171.852	171.852
Contributo UniacqueS.p.A.	54.825	54.825
Contributo per rifatturazione a Siram, Vodafone e Wind	14.162	14.162
Contributo Cartiere Paolo Pigna S.p.A.	400.000	400.000
Contributo Leonardo S.p.A.	133.009	133.009
Contributi per la realizzazione di parcheggi e piste ciclabili	1.241.510	1.241.510
Risarcimento società Autogas Orobica S.p.A.	228.587	228.587
Totale	106.449.084	106.449.084
Rilasci a conto economico dal 2009 al 2019	(39.286.592)	(36.018.203)
Totale risconti passivi linea T1 Bergamo - Albino	67.162.492	70.430.881
Rilasci a conto economico dell'esercizio	(2.876.594)	(3.268.389)
Totale risconti passivi pluriennali linea T1 Bergamo - Albino	64.285.898	67.162.492
Contributi Regionali Sistema Bigliettazione Elettronica	95.564	33.942
Totale risconti passivi pluriennali	64.381.462	67.196.434

Tali valori rappresentano le partite di collegamento dell'esercizio conteggiate con il criterio della competenza temporale. Si riferiscono prevalentemente alle quote di contributi incassati dalla Regione Lombardia e dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, che vengono iscritti tra ricavi ad indiretta rettifica degli ammortamenti relativi ai cespiti ed impianti cui si riferiscono.

I Contributi in c/impianti sono stati contabilizzati come ricavi anticipati da riscontare e concorrono a formare il risultato economico in stretta correlazione con il processo di ammortamento cui tale contributo è correlato, così come previsto dal metodo reddituale dei Principi contabili nazionali.

Nota Integrativa Conto Economico

Introduzione

Nella presente sezione della Nota integrativa si fornisce, secondo l'articolazione dettata dalla tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni dell'articolo 2427, il commento alle voci che, nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 compongono il conto economico.

L'eliminazione della distinzione tra attività ordinaria e straordinaria prevista dal D.Lgs. n. 139/2015 ha comportato anche un riesame della distinzione tra attività caratteristica ed accessoria. In linea con l'OIC 12, si è mantenuta tale distinzione non espressamente prevista dal codice, per permettere, esclusivamente dal lato dei ricavi, di distinguere i componenti che devono essere classificati nella voce A.1) "Ricavi derivanti dalla vendita di beni e prestazioni di servizi" da quelli della voce A.5) "Altri ricavi e proventi".

In particolare, nella voce A.1) sono stati iscritti i ricavi derivanti dall'attività caratteristica o tipica, mentre nella voce A.5) sono stati iscritti quei ricavi che, non rientrando nell'attività caratteristica o finanziaria, sono stati considerati come aventi natura accessoria.

Diversamente, dal lato dei costi tale distinzione non può essere attuata in quanto il criterio classificatorio del Conto economico normativamente previsto è quello per natura.

Si evidenzia che la società non ha ricavi diretti in quanto non ha una propria rete di vendita ed ha aderito al sistema tariffario di area urbana. In forza di accordi con gli operatori del territorio vengono accettati a bordo dei mezzi i documenti di viaggio dell'area urbana emessi dalla società ATB Servizi S.p.A. e documenti della sottorete extraurbana emessi da Arriva Italia S.p.A. Conseguentemente i ricavi di competenza della società vengono mensilmente fatturati agli altri operatori.

Valore della produzione

Ricavi delle vendite e prestazioni

I ricavi di vendita e di prestazione dei servizi relativi alla gestione caratteristica sono stati indicati al netto dei resi, degli sconti di natura commerciale, di abbuoni e premi, nonché delle imposte direttamente connesse con la vendita dei prodotti e la prestazione dei servizi e ammontano a Euro 1.070.623 (Euro 1.823.069 al 31 dicembre 2019), con una riduzione 41,27%.

Il dettaglio dei ricavi delle vendite e prestazioni è il seguente:

	2020	2019	Variazione	
			Importo	Percentuale
Servizio di trasporto pubblico locale				
Ricavi della vendita di biglietti	441.436	889.451	(448.015)	- 50,37%
Ricavi della vendita di abbonamenti	598.147	783.586	(185.439)	- 23,67%
Totale	1.039.583	1.673.037	(633.454)	- 37,86%
Integrazione tariffaria				
Documenti di viaggio regionali (IVOL)	-	52.650	(52.650)	-100,00%
Tessere di libera circolazione	24.664	29.347	(4.683)	-15,96%
Altre integrazioni	1.687	1.684	3	+ 0,18%
Totale	26.351	83.681	(57.330)	-68,51%
Altri ricavi				
Sopravvenienze ordinarie	4.480	63.882	(59.402)	-92,99%
Servizi speciali	209	2.469	(2.260)	-91,54%
Totale	4.689	66.351	(61.662)	-92,93%
Totale ricavi delle vendite e prestazioni	1.070.623	1.823.069	(752.446)	-41,27%

I ricavi dalla vendita di documenti di viaggio evidenziano una consistente riduzione di complessivi Euro 633.454, pari al 37,86 per cento per effetto dei provvedimenti governativi assunti in ragione dell'emergenza

sanitaria COVID-19 che ha fortemente ridotto la mobilità dei cittadini. Parte della riduzione dei ricavi è stata compensata dai contributi stanziati dal Governo nel corso dell'esercizio ed iscritti in bilancio per Euro 269.121.

Altri ricavi e proventi

Sono qui compresi, per complessivi Euro 8.154.702 (Euro 8.962.517 al 31 dicembre 2019) i ricavi diversi della gestione oltre ai contributi in conto esercizio ed alla quota annua dei contributi in conto capitale.

In particolare, i contributi in conto esercizio comprendono, principalmente, per il periodo di gestione, i contributi a carico di Regione Lombardia, Provincia di Bergamo e Comune di Bergamo per l'affidamento del servizio tramviario, per complessivi Euro 4.661.811, invariati rispetto al precedente esercizio.

La voce A.5 comprende anche la quota, di competenza dell'esercizio in corso, per Euro 2.876.594, (Euro 3.268.389 al 31 dicembre 2019), dei contributi in conto impianti, commisurati al costo del cespite, che vengono differiti attraverso l'iscrizione di un risconto passivo. La quota annua dei contributi ricevuti per la realizzazione dell'opera è iscritta tra i ricavi ad indiretta rettifica degli ammortamenti, utilizzando la medesima aliquota delle immobilizzazioni oggetto di finanziamento. Nell'esercizio in esame è stato ricevuto un contributo di Euro 61.621 in relazione agli investimenti effettuati per l'acquisizione del sistema di bigliettazione elettronica.

Il dettaglio dei ricavi compresi nella voce A.5 del Conto economico è il seguente:

	2020	2019	Variazione	
			Importo	Percentuale
Contributi in conto esercizio				
Rimborso oneri di malattia	2.672	2.288	384	+16,78%
Rimborso oneri CCNL	213.405	213.405	-	-
Contributi per l'esercizio tramviario	4.661.811	4.661.811	-	-
Contributi a compensazione minori ricavi	269.121	-	269.121	+100%
Altri contributi in conto esercizio	7.739	-	7.739	nc
Totale	5.154.748	4.877.504	277.244	+5,68%
Altri ricavi				
Ricavi da pubblicità	326	-	326	+100%
Ricavi diversi	37.259	35.846	1.413	+3,94%
Rimborso danni sinistri e risarcimenti	32.992	779.046	(746.054)	-95,77%
Plusvalenze e sopravvenienze attive	52.783	1.732	51.051	+2947,52%
Totale	123.360	816.624	(693.264)	-84,89%
Contributi in conto capitale (quota annua)	2.876.594	3.268.389	(391.795)	-11,99%
Totale generale	8.154.702	8.962.517	(807.815)	-9,01%

La voce "ricavi diversi" comprende la somma di Euro 21.589 (Euro 23.996 al 31 dicembre 2019) per penalità ai passeggeri. La riduzione della quota annua di contributi in conto capitale è correlata al completamento del ciclo di ammortamento di alcuni impianti relativi alla linea tramviaria attivata nel corso dell'esercizio 2009.

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per categoria di attività

In relazione a quanto richiesto dall'art. 2427 c.1 n.10 C.C., si ritiene non significativo ripartire i ricavi per categorie di attività in quanto la società svolge essenzialmente la sola attività di trasporto pubblico.

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per area geografica

Con riguardo alla ripartizione per aree geografiche dei ricavi delle vendite e prestazioni, di cui all'art. 2427 c.1 n.10 C.C., si precisa che i ricavi rilevati nella classe A del Conto economico sono riferibili a soggetti residenti in Italia.

Costi della produzione

I costi e gli oneri della classe B del Conto economico, classificati per natura, sono stati indicati al netto di resi, sconti di natura commerciale, abbuoni e premi, mentre gli sconti di natura finanziaria sono stati rilevati alla voce C. 16, costituendo proventi finanziari.

I costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci includono anche i costi accessori di acquisto (trasporti, assicurazioni, carico e scarico, ecc..) qualora il fornitore li abbia inclusi nel prezzo di acquisto delle materie e merci. In caso contrario, sono stati iscritti tra i costi per servizi (voce B.7).

Si precisa che l'IVA non recuperabile è stata incorporata nel costo d'acquisto dei beni. Sono stati imputati alle voci B.6, B.7 e B.8 non solo i costi di importo certo risultanti da fatture ricevute dai fornitori, ma anche quelli di importo stimato non ancora documentato, per i quali sono stati effettuati appositi accertamenti.

Si precisa che, dovendo prevalere il criterio della classificazione dei costi "per natura", gli accantonamenti ai fondi rischi e oneri sono stati iscritti fra le voci dell'attività gestionale a cui si riferisce l'operazione, diverse dalle voci B.12 e B.13.

Nel complesso, i costi della produzione di competenza dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, al netto dei resi, degli sconti di natura commerciale e degli abbuoni, ammontano ad Euro 9.517.874 (Euro 10.748.718 al 31 dicembre 2019).

Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci

I costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci, ammontano complessivamente ad Euro 452.940 (Euro 467.375 al 31 dicembre 2019) e si riferiscono ai materiali di ricambio e consumo per il funzionamento della linea. La maggior parte dei ricambi per il materiale rotabile è stata fornita unitamente alle vetture tramviarie. Si evidenzia che parte dei ricambi già iscritti tra le immobilizzazioni tecniche, per Euro 45.891, al netto del relativo fondo per Euro 21.460, è stata riclassificata tra gli acquisti di materiale di consumo in quanto utilizzata per le riparazioni correnti.

Il dettaglio degli acquisti è il seguente:

	2020	2019	Variazione	
			Importo	Percentuale
Ricambi di esercizio	416.703	439.509	(22.806)	-5,19%
Materiali di consumo	21.110	18.547	2.563	+13,82%
Vestiaro per il personale	15.127	9.319	5.808	+62,32%
Totale	452.940	467.375	(14.435)	-3,09%

Costi per servizi

I costi per servizi, per complessivi Euro 2.238.454, (Euro 2.411.842 al 31 dicembre 2019) sono inferiori di Euro 173.388 rispetto al precedente esercizio.

Nella sottostante tabella sono indicate le principali variazioni rispetto al precedente esercizio.

	2020	2019	Variazione	
			Importo	Percentuale
Manutenzioni esterne	589.956	484.514	105.442	+21,76%
Energia elettrica	599.666	628.900	(29.234)	-4,65%
Pulizia impianti e locali	175.118	123.782	51.336	+41,47%
Pubblicità e stampa	18.000	14.950	3.050	+20,40%
Consulenze professionali	187.043	344.292	(157.249)	-45,67%
Spese telefoniche	21.375	23.967	(2.592)	-10,81%
Integrazioni tariffarie	139.636	154.528	(14.892)	-9,64%
Servizi di vigilanza	151.115	150.275	(1.897)	-1,26%
Polizze assicurative	58.467	68.918	(10.451)	-15,16%
Compensi ad amministratori e sindaci	94.706	97.006	(2.300)	-2,37%

Servizi commerciali	77.553	149.568	(72.015)	-48,15%
Spese diverse	125.819	171.142	(42.586)	-6,58%
Totale spese per servizi	2.238.454	2.411.842	(173.388)	-7,19%

In relazione ai costi per servizi, si evidenziano i principali scostamenti rispetto al precedente esercizio 2019:

- i costi per manutenzioni esterne sono aumentati del 21,76%. In merito si evidenzia che i costi di manutenzione sono stati rettificati dall'utilizzo del fondo manutenzioni straordinarie, per complessivi Euro 39.620;
- i costi per energia elettrica per complessivi Euro 599.666, di cui Euro 451.288 per la trazione, sono in leggera diminuzione rispetto al precedente esercizio (-4,65%) per effetto della riduzione del costo dell'energia nel corso dell'esercizio 2020;
- i costi per consulenze professionali evidenziano una consistente riduzione di Euro 157.249 (- 45,67%). I costi per consulenze comprendono anche consulenze legali per Euro 26.837 (Euro 93.943 al 31 dicembre 2019), consulenze tecniche per Euro 54.501 (Euro 103.429 al 31 dicembre 2019), consulenze amministrative per Euro 58.000 (Euro 73.600 al 31 dicembre 2019), oltre alle attività di revisione contabile per Euro 24.150 (Euro 20.700 al 31 dicembre 2019).

Si evidenzia la riduzione dei costi per servizi commerciali resi essenzialmente dalla società ATB Servizi S.p.A. in quanto legati percentualmente al valore dei documenti di viaggio venduti per conto della nostra Società, come evidenziato in precedenza.

Costi per godimento di beni di terzi

Non vi sono al termine dell'esercizio contratti di leasing in corso.

La voce oneri relativi al "godimento di beni di terzi", per Euro 40.115 (Euro 33.364 al 31 dicembre 2018) comprende i seguenti costi:

	2020	2019	Variazione	
			Importo	Percentuale
Canoni di concessione sedime	11.390	12.391	(1.001)	-8,08%
Altri canoni	22.137	17.177	4.960	+28,88%
Noleggio autovetture	6.588	3.796	2.792	+73,55%
Totale costi per godimento beni di terzi	40.115	33.364	6.751	+20,23%

Costi per il personale

I costi del personale ammontano, complessivamente, ad Euro 1.769.167 (Euro 1.734.079 al 31 dicembre 2019) e sono così distinti:

	2020	2019	Variazione	
			Importo	Percentuale
Salari e stipendi	1.235.929	1.229.462	6.467	+ 0,53%
Oneri sociali	382.452	379.044	3.408	+ 0,90%
Trattamento di fine rapporto	95.654	95.774	(120)	- 0,13%
Altri costi	55.132	29.799	25.333	+ 85,01%
Totale costi per il personale	1.769.167	1.734.079	35.088	+ 2,02%

I costi del personale sono in aumento del 2,02 per cento (+2,44 per cento nel precedente esercizio) pur in presenza di una modesta riduzione della forza media forza media retribuita (- 0,88 persone).

L'organico complessivo, alla data di chiusura dell'esercizio è di n. 46 dipendenti (44 al 31 dicembre 2019).

Il costo medio per addetto, comprensivo degli oneri contributivi e dell'accantonamento al T.F.R. è di Euro 39.518 (Euro 38.460 al 31 dicembre 2019).

Il numero dei dipendenti per categoria, alla data del 31 dicembre 2020, risulta essere il seguente:

Dipendenti per categoria	31 dicembre 2020	Forza media
Dirigenti	-	-
Quadri	2	2,00
Impiegati	6	7,25
Personale viaggiante ed operai	38	33,75
Totale	46	43,00

Ammortamenti e svalutazioni

Gli ammortamenti dell'esercizio, per complessivi Euro 3.870.322 (Euro 4.467.222 al 31 dicembre 2019), si riferiscono ai seguenti beni:

	2020	2019	Variazione
I. Immobilizzazioni immateriali:			
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	3.790	7.580	(3.790)
Totale immobilizzazioni immateriali	3.790	7.580	(3.790)
II. Immobilizzazioni materiali:			
1) Terreni e fabbricati	1.007.393	1.005.483	1.910
2) Impianti e macchinario	1.707.997	2.099.168	(391.171)
3) Attrezzature industriali e commerciali	1.105.669	1.299.338	(193.669)
4) Altri beni	45.473	55.653	(10.180)
Totale immobilizzazioni materiali	3.866.532	4.459.642	(593.110)
Totale ammortamenti	3.870.322	4.467.222	(596.900)

Variazione delle rimanenze

Il dettaglio della movimentazione delle rimanenze è il seguente:

	al 31 dicembre 2020	al 31 dicembre 2019
Rimanenze iniziali	840.635	695.212
Acquisti dell'esercizio	452.940	467.375
Consumi dell'esercizio	(393.637)	(321.952)
Rimanenze finali	928.738	840.635
Variazione delle rimanenze	88.103	145.423

Accantonamenti per rischi

Il programma di revisione e manutenzione dell'armamento e degli impianti di linea e della revisione degli impianti frenanti dei mezzi tramviari prevede importanti fabbisogni finanziari collocati nei prossimi esercizi. In funzione di tale programma viene accantonata la somma di 1.192.439 (Euro 1.745.766 al 31 dicembre 2019) al fondo manutenzioni straordinarie, che per effetto degli utilizzi dell'anno e dell'accantonamento dell'esercizio, risulta pari ad Euro 3.756.330.

Oneri diversi di gestione

Gli oneri diversi di gestione, complessivamente pari ad Euro 42.540 (Euro 34.493 al 31 dicembre 2019) sono così distinti:

	2020	2019	Variazione	
			Importo	Percentuale
Imposta municipale unica	1.084	1.084	-	-
Tasse diverse	10.378	11.799	(1.421)	-12,04%
Quote associative	4.005	4.575	(570)	-12,46%

Spese diverse	9.130	8.833	297	+3,36%
Sopravvenienze passive ordinarie	17.943	8.202	9.741	+118,76%
Totale oneri diversi di gestione	42.540	34.493	8.047	+23,33%

Proventi e oneri finanziari

Nella classe C del Conto economico sono stati rilevati tutti i componenti positivi e negativi del risultato economico d'esercizio connessi con l'attività finanziaria dell'impresa, caratterizzata dalle operazioni che generano proventi, oneri, plusvalenze e minusvalenze da cessione, relativi a titoli, partecipazioni, conti bancari, crediti iscritti nelle immobilizzazioni e finanziamenti di qualsiasi natura attivi e passivi, e utili e perdite su cambi.

I proventi e oneri di natura finanziaria sono stati iscritti in base alla competenza economico temporale. I proventi finanziari ammontano ad Euro 40, mentre la società ha sostenuto oneri finanziari per complessivi Euro 104.289 (Euro 179.056 al 31 dicembre 2019), in relazione agli affidamenti bancari in corso alla data di chiusura dell'esercizio e comprensivi delle commissioni per la disponibilità creditizia, per complessivi Euro 30.250, come da seguente dettaglio:

	2020	2019	Variazione	
			Variazione	Variazione
Interessi passivi su anticipazioni bancarie	2.538	60.062	(57.524)	-95,77%
Interessi passivi su mutui bancari	61.483	77.535	(16.052)	-20,70%
Commissioni disponibilità creditizia	30.250	30.183	67	+0,22%
Altri oneri finanziari su mutui	10.018	11.276	(1.258)	-11,16%
Totale costi per interessi passivi	104.289	179.056	(74.767)	-41,76%

La voce "altri oneri finanziari su mutui" accoglie i costi accessori, di competenza dell'esercizio, dei mutui accesi, per effetto della valutazione dei relativi debiti secondo il criterio del "costo ammortizzato".

Imposte sul reddito d'esercizio, correnti differite e anticipate

In seguito all'eliminazione dal bilancio dell'area straordinaria ad opera del D.Lgs. n. 139/2015, la voce relativa alle imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate è stata rinumerata, pertanto tali imposte vengono iscritte alla voce 20 del Conto economico.

In questa voce si rilevano i tributi diretti di competenza dell'esercizio in commento o di esercizi precedenti. La voce comprende anche le differenze tra l'ammontare dovuto a seguito della definizione di contenziosi rispetto al valore del fondo accantonato in anni precedenti.

Imposte sul reddito di esercizio

Il carico impositivo dell'esercizio, pari a Euro (23.324) è così distinto:

- IRES dell'esercizio zero
- IRAP dell'esercizio 30.061
- Imposte relative ad esercizi precedenti Euro (53.385)

Al fine di meglio comprendere la dimensione della voce "20 – Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate", qui di seguito si riporta un prospetto che consente la "riconciliazione" degli oneri fiscali teorici da bilancio con l'imponibile fiscale ed evidenza, nel contempo, l'aliquota effettivamente applicata.

Prospetto di riconciliazione delle imposte			
	IRES	IRAP	TOTALI
Risultato prima delle imposte	(396.798)	(396.798)	
Aliquota ordinaria applicabile	24,00%	4,20%	

Onere fiscale teorico	(95.232)	(16.666)	(111.897)
Differenze che non si riverseranno negli anni successivi			
Valori permanenti in aumento	27.669	1.948.034	1.975.703
Variazioni permanenti in diminuzione	(2.539)	(1.569.674)	(1.572.213)
Totale variazioni permanenti	25.130	378.360	403.490
Differenze che si riverseranno negli anni successivi e differenze relative a esercizi			
Valori temporanei in aumento	1.238.126	1.192.439	2.430.565
Variazioni temporanei in diminuzione	(61.570)	(39.620)	(101.190)
Totale variazioni temporanee	1.176.556	1.152.819	2.329.375
Recupero perdite periodi precedenti			
Imponibile fiscale	804.888	1.134.380	
Imposte dell'esercizio	-	30.061	30.061
Aliquota fiscale effettiva	-	-	-

I debiti per IRES e IRAP dell'esercizio, iscritti alla voce D.12 del passivo dello Stato patrimoniale, sono indicati in misura corrispondente ai rispettivi ammontari rilevati nella voce E.20 di Conto economico, relativamente all'esercizio chiuso al 31 dicembre 20120, tenuto conto della dichiarazione dei redditi e della dichiarazione IRAP che la società dovrà presentare entro il termine stabilito dalle norme vigenti.

Nota Integrativa, Rendiconto Finanziario

Il rendiconto finanziario permette di valutare:

1. le disponibilità liquide prodotte ed assorbite dall'attività e le modalità di impiego e copertura;
2. la capacità della società di affrontare gli impegni finanziari a breve termine;
3. la capacità della società di autofinanziarsi.

I flussi finanziari presentati nel rendiconto finanziario derivano dall'attività operativa, dall'attività di investimento e dall'attività di finanziamento. La somma algebrica dei suddetti flussi finanziari rappresenta l'incremento o il decremento delle disponibilità liquide avvenuto nel corso dell'esercizio.

I flussi finanziari dall'attività operativa comprendono i flussi che derivano dall'acquisizione, produzione e distribuzione di beni e dalla fornitura di servizi e gli altri flussi non ricompresi nell'attività di investimento e finanziamento.

Il flusso finanziario derivante dall'attività operativa è determinato con il metodo indiretto, mediante il quale l'utile (o la perdita) dell'esercizio, è rettificato per tenere conto di tutte quelle variazioni, (ammortamenti di immobilizzazioni, accantonamenti ai fondi rischi e oneri, accantonamenti per trattamento di fine rapporto, svalutazioni per perdite durevoli di valore, variazioni di rimanenze, variazione di crediti verso clienti e di debiti verso fornitori, variazioni di ratei e risconti attivi/passivi, plusvalenze o minusvalenze derivanti dalla cessione di attività, che hanno lo scopo di trasformare i componenti positivi e di reddito in incassi e pagamenti, cioè in variazioni di disponibilità liquide.

Nota Integrativa, Altre Informazioni

Con riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, nella presente sezione della Nota integrativa si forniscono, secondo l'articolazione dettata dalla tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni dell'art. 2427 C.C. nonché di altre disposizioni di legge, le seguenti informazioni:

- Dati sull'occupazione;
- Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci e impegni assunti per loro conto;
- Compensi revisore legale o società di revisione;
- Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo Stato patrimoniale;

- Informazioni sulle operazioni realizzate con parti correlate;
- Categorie di azioni emesse dalla società;
- Titoli emessi dalla società;
- Informazioni sugli altri strumenti finanziari emessi dalla società;
- Informazioni sugli accordi non risultanti dallo Stato Patrimoniale;
- Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio;
- Informativa dei contributi da amministrazioni pubbliche;
- Imprese che redigono il bilancio consolidato dell'insieme più grande/piccolo di imprese di cui si fa parte in quanto impresa controllata;
- Informazioni relative agli strumenti derivati ex art. 2427-bis C.C.;
- Prospetto riepilogativo del bilancio della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento.
- Informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124

Dati sull'occupazione

Numero medio dei dipendenti ripartito per categorie (art. 2427 c.1 n.15 C.C.)

Il numero medio dei dipendenti, ripartito per categoria, è evidenziato nel seguente prospetto:

	Numero medio
Quadri	2
Impiegati	6
Operai	38
Totale dipendenti	46

Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci e impegni assunti per loro conto

	Amministratori	Sindaci
Compensi	74.686	20.020

I compensi spettanti agli amministratori sono attribuiti sulla base dell'apposita delibera di assemblea dei soci, come pure i compensi spettanti al collegio sindacale. Si precisa che nell'esercizio in commento nessuna anticipazione e nessun credito sono stati concessi ad amministratori e sindaci, come pure non sono state prestate garanzie o assunti impegni nei confronti dei medesimi amministratori e sindaci.

Compensi al revisore legale o società di revisione

Corrispettivi corrisposti alla società di revisione legale, altri servizi di verifica, consulenza fiscale e servizi diversi (art. 2427 c.1 n.16-bis C.C.)

I corrispettivi corrisposti alla società di revisione per i servizi forniti di cui all'art. 2427 n. 16-bis C.C. risultano dal seguente prospetto:

	Valore
Revisione legale dei conti annuali	23.400
Altri servizi di verifica svolti	750
Totale corrispettivi spettanti al revisore legale o alla società di revisione	24.150

Categorie di azioni emesse dalla società

Il capitale sociale pari a Euro 27.800.000 è rappresentato da n. 27.800 azioni di nominali Euro 1.000 cadauna. Si precisa che al 31 dicembre 2020 non sono presenti azioni di categorie diverse da quelle ordinarie e che nel corso dell'esercizio non sono state emesse nuove azioni da offrire in opzione agli azionisti né da collocare sul mercato.

Descrizione	Consistenza iniziale, numero	Consistenza iniziale, valore nominale	Consistenza finale, numero	Consistenza finale, valore nominale
Azioni ordinarie	27.800	27.800.000	27.800	27.800.000
Totale	27.800	27.800.000	27.800	27.800.000

Titoli emessi dalla società

Azioni di godimento, obbligazioni convertibili in azioni, titoli o valori simili emessi dalla società (art. 2427 c.1 n.18 C.C.)

La società non ha emesso azioni di godimento, obbligazioni convertibili, titoli o altri valori simili.

Dettagli sugli altri strumenti finanziari emessi dalla società

Numero e caratteristiche degli altri strumenti finanziari emessi dalla società (art. 2427 c.1 n.19 C.C.)

La società non ha emesso alcun tipo di strumento finanziario.

Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo Stato Patrimoniale

Impegni

La società ha dato mandato alla società ATB Servizi S.p.A., controllata dalla controllante, di effettuare la gara per l'acquisto del sistema di bigliettazione elettronica nell'area urbana di Bergamo. La gara è stata definitivamente aggiudicata e sono in corso le procedure per la stipula del contratto di fornitura. L'onere a carico della società risulta pari a circa Euro 600.000 e sarà finanziato al 50 per cento da risorse della Regione Lombardia. Il relativo onere sarà probabilmente sostenuto nel corso del corrente esercizio 2021.

Garanzie

La società ha rilasciato fidejussioni, all'Amministrazione Provinciale di Bergamo, in relazione al servizio tramviario contratto di servizio per l'area urbana di Bergamo, per Euro 608.000.

Informazioni sui patrimoni e i finanziamenti destinati ad uno specifico affare

Patrimoni destinati a uno specifico affare (art. 2427 c.1 n. 20 C.C.)

La società non ha costituito patrimoni destinati a uno specifico affare.

Finanziamenti destinati a uno specifico affare (art. 2427 c.1 n. 21 C.C.)

La società non ha in essere, alla data di chiusura dell'esercizio in commento, contratti di finanziamento destinati a uno specifico affare.

Informazioni sulle operazioni con parti correlate

Operazioni realizzate con parti correlate (art. 2427 c. 1 n. 22-bis C.C.)

Ai fini di quanto previsto dalle vigenti disposizioni, si segnala che nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 non sono state effettuate operazioni atipiche e/o inusuali per significatività e/o rilevanza che possano dare luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale ed alla tutela degli azionisti di minoranza, né con parti correlate né con soggetti diversi dalle parti correlate.

Le operazioni in argomento sono state effettuate, di norma, a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti. Si evidenzia che alcune attività con parti correlate non risultano ancora disciplinate da accordi fra le parti, mentre alcune attività risultano effettuate a valori non corrispondenti a logiche di mercato.

Nella tabella che segue sono indicati i valori relativi ai rapporti con gli enti e le società del gruppo:

Rapporti con le società del gruppo				
Ente/Società	Acquisti	Vendite	Crediti	Debiti
- Comune di Bergamo	-	-	-	-

- ATB Mobilità S.p.A.	80.000	-	-	47.500
- ATB Consorzio S.c.r.l.	-	-	-	-
- Trasporti Bergamo Sud Ovest S.p.A.	-	-	-	-
- Bergamo Parcheggi S.p.A.	-	-	-	-
- ATB Servizi S.p.A.	113.417	913.003	450.666	31.105
- Nuovi Trasporti Lombardi S.r.l.	-	-	-	-
- Provincia di Bergamo	12.072	-	11.879	1.158
Totale	205.489	913.003	462.545	32.263

Informazioni sugli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

Natura e obiettivo economico di accordi non risultanti dallo stato patrimoniale (art. 2427 c.1 n.22-ter C.C.)

Non sussistono accordi non risultanti dallo Stato patrimoniale dotati dei requisiti di cui al n. 22-ter dell'art. 2427 C.C.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio (art. 2427 c.1 n. 22-quater C.C.)

Per quanto riguarda i fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio, si rinvia al contenuto del paragrafo "continuità aziendale" della presente nota.

Imprese che redigono il bilancio dell'insieme più grande/più piccolo di imprese di cui si fa parte in quanto controllata

	Insieme più grande
Nome dell'impresa	ATB MOBILITA' SPA
Città (se in Italia) o stato estero	Bergamo
Codice fiscale (per imprese italiane)	02485010165
Luogo di deposito del bilancio consolidato	Via Monte Gleno n. 13

Informazioni relative agli strumenti finanziari derivati ex art. 2427-bis del Codice Civile

Informazioni relative al valore equo "fair value" degli strumenti finanziari derivati (art. 2427-bis c.1 n.1 C.C.)

La Società, in data 22 febbraio 2019, in sede di accensione di un mutuo chirografario con UBI Banca S.p.A., per l'importo di Euro 1.250.000 e della durata di anni cinque, con l'obiettivo di stabilizzare i flussi di cassa futuri pagabili per la remunerazione del servizio del debito, ha sottoscritto uno strumento di copertura del tipo *interest rate swap*. Il piano di ammortamento del nozionale del contratto derivato è allineato al piano di ammortamento del finanziamento. Le variazioni di valore iscritte direttamente nel conto economico ammontano ad Euro 1.850.

La valutazione al *fair value*, pari ad Euro 97 è stata iscritta nell'apposita riserva di Patrimonio Netto.

Prospetto riepilogativo del bilancio della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento

Informazioni sulla società che esercita l'attività di direzione e coordinamento (art. 2497-bis C.C.)

La società è soggetta alla direzione e al coordinamento da parte della società ATB Mobilità S.p.A., la quale, in forza del controllo della società ai sensi dell'art. 2359 C.C., realizzato mediante il possesso di una partecipazione al capitale sociale della medesima, pari al 55%, imprime un'attività di indirizzo, influenzando sulle decisioni prese dalla nostra società.

Ai fini di una maggiore trasparenza in merito all'entità del patrimonio posto a tutela dei creditori e degli altri soci della società, nell'eventualità che dall'attività di direzione e coordinamento derivi un pregiudizio

all'integrità del patrimonio della nostra società, ovvero alla redditività e al valore della partecipazione sociale, si riportano di seguito i prospetti riepilogativi dei dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato della società ATB Mobilità S.p.A. e riferito all'esercizio 2018.

Prospetto riepilogativo dello stato patrimoniale della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento

	Ultimo esercizio	Esercizio precedente
Data dell'ultimo bilancio approvato	31/12/2019	31/12/2018
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti	-	-
B) Immobilizzazioni	43.972.778	42.868.369
C) Attivo circolante	10.809.916	9.937.415
D) Ratei e risconti attivi	56.902	104.317
Totale attivo	54.839.596	52.910.101
A) Patrimonio netto		
- Capitale sociale	36.390.000	36.390.000
- Riserve	7.991.434	8.943.973
- Utile (perdita) dell'esercizio	1.863.327	19.705
Totale patrimonio netto	46.244.761	45.353.678
B) Fondi per rischi ed oneri	466.878	327.097
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	732.425	750.209
D) Debiti	6.310.165	5.205.849
E) Ratei e risconti passivi	1.085.367	1.273.268
Totale passivo	54.839.596	52.910.101

Prospetto riepilogativo del conto economico della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento

	Ultimo esercizio	Esercizio precedente
Data dell'ultimo bilancio approvato	31/12/2019	31/12/2018
A) Valore della produzione	8.761.342	8.769.616
B) Costi della produzione	9.856.295	9.041.111
C) Proventi e oneri finanziari	3.070.713	295.898
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie	(112.425)	-
Imposte sul reddito dell'esercizio	8	4.698
Utile (perdita) dell'esercizio	1.863.327	19.705

Informazioni ex art.1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n.124

Informativa dei contributi da amministrazioni pubbliche (legge n.124 del 4 agosto 2017)

Nel corso dell'esercizio, la società non ha ricevuto sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di cui alla legge n. 124 del 4 agosto 2017, art. 1, comma 25.

Si evidenzia che la società riceve consistenti contributi pubblici per l'esercizio della tramvia, sia per la parte esercizio che per l'integrazione tariffaria.

Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite

Nota integrativa parte finale

Utile (Perdita) dell'esercizio

L'esercizio 2020 chiude in perdita per Euro 373.474.

Proposta all'assemblea

Gli amministratori, per le motivazioni indicate nella relazione sulla gestione, ritengono di proporre agli azionisti, in forza di quanto previsto dall'articolo 1, comma 266 della legge n. 178/2020 (legge di bilancio 2021) di avvalersi del termine più ampio di cinque anni per la copertura della perdita emersa nell'esercizio in corso al 31 dicembre 2020, rinviando l'adozione dei provvedimenti previsti dall'art. 2446 al quinto esercizio successivo e quindi al bilancio di esercizio che si chiuderà al 31 dicembre 2025.

Ranica, 26 maggio 2021

Il Presidente
Arch. Filippo Simonetti